

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 224 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194  
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Il Governo pronto a dare il via libera al Documento Programmatico di Bilancio, con i numeri, da inviare a Bruxelles A un passo dal Dpb

Martedì sera il Consiglio dei ministri darà il via libera al Documento programmatico di bilancio che poi sarà inviato a Bruxelles.

Successivamente ci sarà un'altra riunione del governo, che potrebbe tenersi lunedì 21 ottobre, per approvare il disegno di legge di bilancio)

da trasmettere al Parlamento, per avviare così l'iter normativo che porterà, entro il 31 dicembre, all'approvazione del testo definitivo. Va delineandosi il timing della manovra, che nei giorni scorsi era stato anticipato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Il 15 ottobre - ha detto Giorgetti - il governo invierà alla Commissione europea il Dpb con i numeri e quindi il Consiglio dei ministri sicuramente approverà questo. Poi il 20 ottobre potremo presentare la legge di bilancio alla Camera dei deputati".

*Servizi all'interno*



## Consumi alimentari, record per la Campania Sardegna maglia nera

*Lo rivela uno studio Coldiretti su dati Istat*



E' la Campania, "patria" della Dieta mediterranea, la Regione dove si spende più per mangiare, davanti a Sicilia e Friuli Venezia Giulia, mentre in fondo alla classifica troviamo la Sardegna. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai consumi delle famiglie nelle diverse regioni nel 2023. Complessivamente nelle case italiane si destinano mediamente 526 euro per il cibo, il 19% dell'intera spesa mensile, terza voce del budget dopo casa e bollette e affitti. Una percentuale che è però fortemente differenziata se si scende a livello regionale, tanto che i campani spendono quasi 200 euro in più dei sardi.

*Servizio all'interno*

## Europa e Usa, le 2 grandi incognite per il futuro

La maggior parte dei cittadini europei si è accorta che gli attuali governi dell'Unione sono composti in gran parte da personaggi di bassissima statura culturale e politica e non reggono il confronto con chi guidava gli stessi Paesi 30 o 40 anni fa. Se poi guardiamo alla Commissione Europea, a partire dalla Presidente Ursula Von der Leyen e dagli pseudo ministri degli esteri precedenti o di recente nomina, il quadro sembra perfino peggiore. Purtroppo, a dare poche speranze per il futuro c'è anche il fatto che, se mai fosse possibile, negli Stati Uniti la situazione non è certo incoraggiante. Tra meno di un mese, i cittadini americani che hanno optato di partecipare alle elezioni voteranno per il futuro presidente dovendo scegliere tra Kamala Harris e Donald Trump.



La prima fu sempre stata giudicata dalla stampa occidentale come del tutto inadeguata perfino per il ruolo di Vice Presidente. Di Donald Trump, al contrario, si parlava male già durante la sua Presidenza e ora che è nuovamente candidato i giudizi negativi sono ulterior-

mente aumentati. Le descrizioni che lo accompagnano non lasciano spazio ad alcunché di positivo e, oltre a dipingerlo come il futuro distruttore del sistema democratico, lo si presenta come un corpo estraneo a tutta la storia americana.

*Rivolta all'interno*

  
BluePower  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9429163  
Via B. Uboldi, SNC - 06034 - Gubbio (PG)

  
CENTRO STAMPA ROMANO  
\* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
\* Progetti grafici: biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate.  
\* Stampa riviste e cataloghi  
Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Dpb, Confcommercio: "Sfida complessa Servono riforme e investimenti"

"Il Piano strutturale di bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita": così il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso - ha proseguito Bella - sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di



convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del Pil e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità

di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale.

Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". "In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese".

Conte: "Un patto Renzi-Schlein? Sarebbe grave, il Pd chiarisca"



"Il Movimento ha posto un tema politico serissimo: il nostro modo di fare politica e stare nelle istituzioni è incompatibile con quello di Matteo Renzi, che fa affari in giro per il mondo e al contempo siede in Parlamento. Dopo 15 anni di attività politica, e un'esperienza di governo, il M5S continua a tenere alta l'asticella dell'etica pubblica: non siamo diventati una struttura di potere o di clientelismo, continuiamo a mettere al centro della nostra azione i bisogni di persone, famiglie e imprese". Lo dice il leader M5S Giuseppe Conte intervistato dal 'Quotidiano nazionale'. Renzi fa sapere di avere un disegno con Schlein e sostiene che lei lo attacca perché vuole tornare a Palazzo Chigi. "Se hanno un disegno o meno andrebbe chiesto a Schlein-sottolinea Conte-, ma sarebbe grave se il Pd avesse costruito questo disegno sulla testa del M5S e, aggiungo, di Avs. Le ragioni della nostra opposizione a Renzi non sono di natura personale, ma squisitamente politiche".

## Il Governo pronto a dare il via libera al Documento Programmatico di Bilancio, con i numeri, da inviare a Bruxelles

Martedì sera il Consiglio dei ministri darà il via libera al Documento programmatico di bilancio che poi sarà inviato a Bruxelles. Successivamente ci sarà un'altra riunione del governo, che potrebbe tenersi lunedì 21 ottobre, per approvare il disegno di legge di bilancio (da trasmettere al Parlamento, per avviare così l'iter normativo che porterà, entro il 31 dicembre, all'approvazione del testo definitivo. Va delineandosi il timing della manovra, che nei giorni scorsi era stato anticipato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. "Il 15 ottobre - ha detto Giorgetti - il governo invierà alla Commissione europea il Dpb con i numeri e quindi il Consiglio dei ministri sicuramente approverà questo. Poi il 20 ottobre potremo presentare la legge di bilancio alla Camera dei deputati". In particolare, il Piano conferma la traiettoria

# A un passo dal Dpb



della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino

all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Partendo da una stima del 3,8% del Pil per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di por-

tere il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo. I tassi di crescita della spesa primaria netta previsti, che nell'arco dei 7 anni avranno una traiettoria media vicina all'1,5%, sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031. Secondo un Focus del Piano strutturale di bilancio, nel caso di attuazione delle riforme del Pnrr e di quelle necessarie per estendere a sette anni il periodo di aggiustamento dei conti, il debito pubblico scenderebbe fino a raggiungere il 109,6% del Pil nel 2041. Un quadro positivo che si affianca agli scenari avversi: "non tutti gli sce-

nari di medio periodo devono essere di tipo avverso", si legge nel documento, anche se la Commissione Ue ha richiesto esplicitamente di non considerare gli effetti delle previsioni di crescita programmatiche interne al Piano delle riforme e degli investimenti non ancora attuati. Forse per questo proprio non si vede sulla crescita l'impatto delle innovazioni del Pnrr che dovrebbe rendere l'Italia più competitiva. Dal 2027 la crescita del Paese indicata dal Piano fuori dall'analisi di sensitività torna infatti sotto l'1%: allo 0,8% nel 2027

## Politica Economia &amp; Lavoro

## Schillaci (Sanità): “Dalla Manovra risorse per un piano pandemico e per più medici e infermieri, anche dall’India”

Grazie alla prossima Manovra “torneremo ad assumere i medici e gli infermieri che servono” e ci sanno le risorse anche per il nuovo Piano Pandemico: il ministro della Sanità Orazio Schillaci, a conclusione del G7 Salute, svolto ad Ancona, interviene sui possibili contenuti della manovra finanziaria del governo che riguardano la sanità.

#### “Avremo un piano triennale delle assunzioni”

“Le richieste che abbiamo fatto quest’anno al ministro delle Finanze guardano prioritariamente al personale, inteso come nuove assunzioni di medici, infermieri e operatori sanitari, ma anche come chi già lavora nel sistema sanitario nazionale e il cui ruolo deve essere rivalutato. Intanto dobbiamo assumere più personale nel pubblico, abbiamo un piano triennale di assunzioni di medici e infermieri. Ma se guardiamo ai dati OCSE, ci si rende conto che quello che manca in Italia sono più gli infermieri che i medici. Questo è un dato importante su cui fare affidamento”. Ha risposto così il ministro della Salute, Orazio Schillaci, interpellato dai giornalisti sul tema in occasione della conferenza finale del G7 Salute che si è svolta oggi ad Ancona. “Sono sicuro- ha proseguito Schillaci- che riusciremo ad avere un piano triennale di assunzione, torneremo ad assumere i medici e gli infermieri che servono e che certamente sono indispensabili soprattutto nel sistema sanitario pubblico”. I medici, ha ricordato poi il ministro, mancheranno “soprattutto nei prossimi tre anni, questo per una sbagliata programmazione fatta negli anni pre-



cedenti. I medici mancano, ma se analizziamo con attenzione i dati, i giovani medici non scelgono più volentieri alcune specializzazioni. Questo però non è un problema italiano: i medici scelgono di non fare volentieri alcune specializzazioni non solo qui ma in tutto il mondo. Credo che servano soprattutto infermieri per poter pienamente avviare la medicina territoriale alla quale teniamo moltissimo e sulla quale ci sono gran parte degli investimenti del PNRR. Abbiamo necessità anche di assumere medici, soprattutto per alcune specializzazioni che oggi sono meno ambite. Abbiamo ragionato anche con il ministro Giorgetti per identificare delle forme che facciano sì che i giovani scelgano più facilmente quelle specializzazioni che oggi sono meno scelte”.

#### “Infermieri indiani?”

#### Sono professionisti, ma devono imparare l’italiano”

“I professionisti indiani hanno diplomi di qualità e sono già impiegati nel nostro Paese. Per lavorare, però, devono imparare l’italiano e per questo stiamo mettendo a punto una piattaforma con le università per i corsi di italiano”. Ha risposto così il ministro della Salute, Orazio Schillaci, interpellato dai giornalisti in merito all’incon-

tro bilaterale con la viceministra della Salute dell’India per stabilire un protocollo per facilitare l’arrivo di infermieri indiani in Italia.

#### “In finanziaria risorse per nuovo piano pandemico”

“Stiamo lavorando per prevedere in Manovra le risorse finanziarie per il nuovo Piano pandemico: metteremo le risorse necessarie per il Piano e per rispondere alle richieste delle Regioni. In Finanziaria ci saranno le risorse per approvarlo. Si tratta di un Piano moderno che guarda a tutte le emergenze”. Lo ha fatto sapere il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in occasione della conferenza stampa finale del G7 Salute che si è svolta ad Ancona.

#### Mobilizzazione dei medici

#### di famiglia: “Il problema va affrontato in modo più moderno”

“Siamo disponibili a incontrare i medici di famiglia. Li ho sempre difesi e sono il primo presidio della sanità pubblica, ma dobbiamo affrontare il problema in modo più moderno: il medico di famiglia da solo nel proprio studio non è più attuale, anche rispetto a ciò che i giovani medici oggi vogliono”. Ha risposto così il ministro della Salute, Orazio Schillaci, interpellato dai giornalisti in merito allo stato di agitazione annunciato dai medici di medicina generale per “l’inaccettabile ritardo sulla definizione dell’atto di indirizzo, indispensabile per arrivare poi alla firma dell’Accordo collettivo nazionale 2022-2024”, ma anche per “l’assenza di risorse aggiuntive per il raggiungimento di obiettivi di politica sanitaria in riferimento ad un’assistenza di prossimità”.

Dire

e 2028 e allo 0,6% nel 2029. Inoltre, anche la crescita dell’1,1% del 2026 viene considerata dall’Upb, l’authority italiana dei conti pubblici, superiore di 0,2 alle proprie stime, che quindi prevedono un Pil sotto l’1%. Giorgetti, ha ricordato che l’approccio resta “prudente e responsabile” e ha quindi elencato le priorità per il governo. La prima è “rendere strutturali in maniera sostenibile alcune misure, coerentemente con quanto annunciato”, cioè la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso e medio reddito e la riforma delle aliquote

Irpef. Sui contratti di lavoro pubblico c’è poi l’impegno a recuperare il valore dell’inflazione, ovvero circa il 2% annuo, mentre sulla sanità si punta a la spesa sopra l’1,5% del Pil previsto in media per i prossimi sette anni. Per quanto riguarda le riforme l’esecutivo si concentrerà su quattro aree. La prima è la giustizia, puntando su efficientamento e digitalizzazione, accorciamento tempi processo civile. La seconda è la pubblica amministrazione, dove si cerca l’efficientamento della spesa. La terza è l’ambiente imprendito-

riale, per aumentare la concorrenza e promuovere la transizione green. E la quarta è la fiscalità, puntando su compliance e recupero della base imponibile. La caccia alle risorse passa anche per la spending review e per una forma di contributo delle imprese che più hanno tratto profitto in questi anni di prezzi alle stelle. Giorgetti ha auspicato al riguardo il contributo da parte di chi ha maggiormente beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli, escludendo però che si debba pensare alle cosiddette tasse sugli extraprofiti.

## Unioncamere-Symbola, dieci tesi per la sostenibilità

Dall’economia all’ingegneria, dalla letteratura alle scienze politiche, sono moltissimi i campi del sapere che mettono al centro il tema della sostenibilità come un vero e proprio fil rouge di questo secolo che lega ambiti di studio apparentemente inconciliabili e professionisti provenienti da diverse discipline. Da questa interdisciplinarietà di saperi nasce “10 tesi per la sostenibilità”:



iniziativa di Fondazione Symbola, Università Luiss Guido Carli, Unioncamere, con il sostegno di Deloitte Climate & Sustainability e il patrocinio del ministero dell’Università e della ricerca, della Conferenza dei Rettori (Cru), la collaborazione del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, della Rete dell’Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) e del Consorzio Interuniversitario nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (Instm). Alla iniziativa, a cui hanno aderito altri 20 atenei, hanno partecipato 2062 studentesse e studenti (62% donne, 38% uomini) provenienti da oltre 80 università in tutta Italia. I 10 vincitori (6 donne e 4 uomini), che riceveranno un premio in denaro messo a disposizione dall’Ateneo intitolato a Guido Carli, provengono dalle seguenti università: Campus Bio-medico di Roma, Luiss, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università Ca’ Foscari di Venezia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Palermo e Università Politecnica delle Marche. A questi si aggiungono 90 menzioni speciali. L’elenco delle 100 tesi premiate è consultabile sul sito [www.symbola.net](http://www.symbola.net). La selezione delle tesi più meritevoli si è articolata in due fasi distinte: in prima battuta un Comitato Tecnico, composto dalle 21 università aderenti all’iniziativa, ha individuato i migliori 100 elaborati e, successivamente, un Comitato Scientifico presieduto dalla professoressa Paola Severino, presidente della Luiss School of Law, e dal professore Stefano Zamagni, docente di economia dell’Alma Mater Studiorum di Bologna – ha scelto i dieci vincitori. “L’Italia ha fame di idee, di innovazione, di competenza, di nuove energie per affrontare la grande sfida della sostenibilità in tutti i suoi aspetti. E questo apporto – dichiara Andrea Prete, presidente Unioncamere – può venire soprattutto dai giovani, dalle loro capacità di guardare avanti e dalla loro creatività. Il sistema camerale sostiene questa iniziativa nella consapevolezza che questi profili professionali altamente qualificati sono molto ricercati dalle imprese e possono contribuire ad accelerare la transizione green delle nostre aziende”.



**MISSION**  
 La STE.NI. realizza le soluzioni impiantistiche, progettando e costruendo impianti industriali e civili di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo all'ambiente.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. è un'azienda italiana a partecipazione paritetica, pubblica e privata, attraverso relazioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo all'ambiente.




# Tra riflessioni e spunti si è celebrata la 74esima Giornata Nazionale per le vittime del lavoro dell'Anmil

di Wladymiro Wysocki (\*)

La 74ª giornata nazionale per le vittime del lavoro si è celebrata nella giornata di ieri, presso la sala Giulio Cesare del Comune di Roma, con l'ANMIL, il Ministro del lavoro Marina Elvira Calderone, le autorità dell'INAIL e le varie rappresentanze parlamentari e sindacali di categoria. Le testimonianze di chi ha subito una grave perdita familiare, un grave incidente o malattia professionale irreversibile hanno avuto le maggiori attenzioni in quanto devono essere una esortazione a una maggiore sensibilizzare a tutte le coscienze di chi si occupa di questa materia sotto tutti i punti di vista. È ricorrente la necessità di una formazione vera, fatta seriamente e senza la diffusione di false attestazioni, e a tale scopo il Ministro del lavoro ha ricordato essere attivo un piano ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, alla verifica della veridicità dei corsi e dei relativi certificati emessi. La ricorrenza è stata anche occasione per evidenziare l'importante lavoro dell'ANMIL nell'assistenza, nel sostegno e nell'accompagnamento delle persone vittima di incidenti e nella difficoltà dell'inserimento al mondo del lavoro.

**Un impegno da oltre ottanta anni supportato dalla collaborazione con INAIL**



Un impegno preso dal Ministro è stato quello di aggiornare le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, fermi al DPR 1124 del 1965 e D. Lgs. n. 38 del 2000. Sicuramente un impianto normativo non più in linea con le esigenze del mondo del lavoro di oggi fatto di nuovi macchinari, attrezzature, processi lavorativi sempre più all'avanguardia. Un mondo del lavoro profondamente cambiato. Così anche l'impegno, sperando di poterlo portare a termine nei tempi della legislatura, di un giusto emolumento da riconoscere a chi ha subito l'infortunio e alle rispettive famiglie senza essere oggetto di reddito, oltre alla durata di erogazione. L'importanza

della formazione nella scuola per i ragazzi e le ragazze che saranno poi i futuri lavoratori, e quindi una giusta preparazione sia in termini di conoscenza normativo giuridica che di una radicale preparazione culturale. La patente a crediti, di cui oggi già circa quattrocento mila aziende ne hanno fatto richiesta, è uno strumento che sicuramente punta nella direzione in una maggiore sensibilizzazione della sicurezza oltre a una costante migliorata volta a un ambiente lavorativo sempre più virtuoso.

Tante sono state poi le dichiarazioni dei diversi esponenti della politica, delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, di categoria, di rappresentanze della formazione,

ma sicuramente la strada è ancora lunga da percorrere. Qualche leggera inflessione nei numeri degli incidenti non lascia spazio a un giubilo collettivo, ancora troppi sono gli eventi registrati. Lo scorso anno abbiamo subito 1.041 morti e in questi primi mesi dell'anno la strada non sembra essere diversa, ad oggi con circa 680 morti in aumento del +3,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, sintomo di gravi carenze culturali nei luoghi di lavoro così come di troppi furbetti che con troppa leggerezza concedono false attestazioni e documentazioni fittizie. Una responsabilità generale di tutti, dove ognuno deve fare la sua parte se realmente si vuole contrastare il fenomeno delle morti bianche, degli

incidenti in itinere sempre più in aumento, delle malattie professionali. La prevenzione non può essere limitata alle azioni ispettive, ma deve essere una collaborazione corale di tutti i responsabili chiamati a fare la loro parte, in una specifica valutazione dei rischi aziendali, dei rischi interferenziali, delle malattie professionali. È impensabile che ogni giorno siamo costretti a una conta degli incidenti senza esclusione di settore lavorativo, ad oggi circa 387 mila casi. Dobbiamo essere tutti chiamati alla responsabilità delle nostre azioni, ognuno per quota parte di competenza. "Ogni vita persa, ogni vita compromessa chiama un impegno corale per prevenire ulteriori perdite della salute e della dignità di chi lavora", così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al Presidente ANMIL, Emidio Deandri, in occasione della ricorrenza. La sicurezza è una priorità della Repubblica, recita il Capo dello Stato, e si devono garantire condizioni di lavoro sicure per rispettare la vita e il valore di ciascuna persona. Come sempre speriamo che tutte queste bellissime parole, di profondo sentimento, non restino solamente frasi di circostanza ma che servano a spronare chi di dovere a dare una radicale svolta nella tutela del lavoratore.

*\*Esperto di sicurezza sul lavoro*

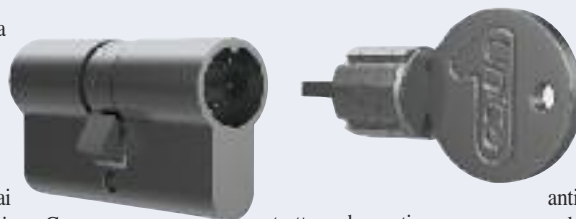
## Finalmente: una sola chiave per tutte le tue serrature

In occasione della fiera SAIE di Bologna, il 9 ottobre 2024, Chiave UNICA ha presentato ufficialmente il suo brevetto innovativo: UNICA, una chiave universale che promette di rivoluzionare i sistemi di apertura nel mondo, garantendo un livello di protezione straordinario. Con UNICA, dire addio ai mazzi di chiavi ingombranti non è più un sogno. Un'unica chiave per aprire tutte le tue porte, grazie a un sistema criptato che sta ottenendo le certificazioni di massima sicurezza. UNICA offre migliaia di combinazioni possibili e un livello di protezione superiore al 90% dei sistemi at-

tualmente in commercio. La tua sicurezza non è mai stata così semplice.

**Risparmio economico e gestione intelligente della sicurezza**

Perdere una chiave non è mai stato così poco problematico. Con UNICA, non sarà più necessario sostituire l'intero cilindro: basterà infatti acquistare una nuova Chiave. Questo significa un enorme risparmio economico e una gestione delle aperture estremamente semplificata, soprattutto per hotel, aziende e



strutture che gestiscono un alto numero di accessi.

**Una tecnologia meccanica rivoluzionaria**

Il cuore del sistema UNICA risiede nel suo cilindro brevettato. A differenza dei meccanismi tradizionali, il cilindro di UNICA

utilizza un movimento orizzontale, un'innovazione ingegneristica che rappresenta una novità assoluta nel settore dei sistemi di apertura. Questa tecnologia completamente meccanica garantisce una resistenza antieffrazione ai massimi livelli. Nessuna delle tecniche di scasso più utilizzate (bumping, chiave bulgara, picking...) può avere successo sul sistema UNICA. L'uso di materiali di alta qualità e un design innovativo, rendono UNICA una soluzione non solo sicura, ma anche duratura e adatta a un vasto spettro di esigenze.

# CONSUMI: Campania da record per la spesa alimentare Sardegna fanalino di coda

E' la Campania, "patria" della Dieta mediterranea, la regione dove si spende più per mangiare, davanti a Sicilia e Friuli Venezia Giulia, mentre in fondo alla classifica troviamo la Sardegna. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai consumi delle famiglie nelle diverse regioni nel 2023. Complessivamente nelle case italiane si destinano mediamente 526 euro per il cibo, il 19% dell'intera spesa mensile, terza voce del budget dopo casa e bollette e affitti. Una percentuale che è però fortemente differenziata se si scende a livello regionale, tanto che i campani spendono quasi 200 euro in più dei sardi. Con una spesa media mensile di 614 euro i cittadini della Campania sono quelli che spendono di più per mangiare, secondo Coldiretti, destinando al cibo il 27% del proprio budget. Al secondo posto si piazza la Sicilia con 586 euro, mentre al terzo c'è il Friuli Venezia Giulia con 576 euro. Al



quarto la Calabria (562 euro) che precede il Molise (555 euro), le Marche (547 euro), Basilicata (542 euro), Abruzzo (541 euro), Lazio (538 euro) e Umbria (530 euro). A seguire Valle d'Aosta (529 euro), Veneto (518 euro), Trentino-Alto Adige (518 euro), Piemonte (513 euro), Lombardia (507 euro), Toscana (505 euro), Emilia-Romagna (501

euro), Liguria (477 euro), Puglia (464 euro) e Sardegna, che chiude la graduatoria con 415 euro. Una classifica che vede dunque una netta prevalenza delle regioni del Sud nelle posizioni di testa a conferma di un trend che vede il Meridione leader della spesa alimentare mensile con 551 euro, mentre le Isole si fermano a 542, il Centro a

## MANOVRA 2025 Confartigianato: "Con intervento accise aumenti dell'8,4% su gasolio per 4,3 milioni di veicoli industriali"

L'ipotesi di aumento delle accise sul gasolio riguarderebbe circa 4,3 milioni di veicoli al di sotto delle 7,5 tonnellate, vale a dire l'89,6% del parco circolante di veicoli industriali, con un aumento dell'8,4% del costo del gasolio pagato dalle imprese. Lo evidenzia Confartigianato riferendosi alle dichiarazioni del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi secondo i quali l'allineamento tra le accise sul gasolio e quelle sulla benzina non toccherà chi opera con veicoli sopra le 7,5 tonnellate e da euro 5 in su. Secondo Confartigianato, l'intervento sulle accise colpirebbe comunque moltissime imprese del trasporto di merci e di persone con aumenti dei costi difficilmente scaricabili sui prezzi di listino in una fase di debolezza della domanda e della spesa delle famiglie in beni di consumo, calata dello 0,3% tra il primo e il secondo trimestre del 2024 e dello 0,2% su base annua. Confartigianato ritiene indispensabile un confronto con il Governo per conoscere nel dettaglio le misure allo studio e individuare soluzioni equilibrate per evitare aggravii di costi su diverse categorie d'impresa, tra cui quelle operanti nel trasporto di persone, già provate da anni di crisi e aumento dei costi. Sul trasporto persone pesa anche l'indebolimento della domanda turistica, con gli arrivi dei visitatori che nei primi 7 mesi del 2024 scendono del 3,3% su base annua.



528, il Nord Est a 518 e il Nord Ovest ad appena 505. Analizzando il dato nazionale, la voce più pesante nel carrello resta

quella della carne e salumi – conclude Coldiretti – per i quali si spendono mensilmente 111 euro, davanti a pasta, pizza, pane

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Datori di Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana  
della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale"  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese  
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Bar, le slot machine vanno incluse nel calcolo del pro rata

Adempimento collaborativo, tavolo tecnico tra Agenzia e Oic



Istituito un tavolo tecnico tra l'Agenzia delle entrate e l'organismo italiano di contabilità (Oic). Il gruppo di lavoro si occuperà in via principale di redigere le istruzioni sulla mappatura dei rischi fiscali derivanti dai principi contabili applicati, da allegare alle linee guida sul sistema di rilevazione del rischio fiscale di cui devono essere dotati tutti i contribuenti che aderiscono al regime dell'adempimento collaborativo. Le novità nel provvedimento del 10 ottobre 2024 firmato dal direttore dell'Agenzia.

Istituito dal Dlgs n. 128/2015, l'adempimento collaborativo è un istituto su base volontaria finalizzato ad instaurare un rapporto di fiducia tra contribuenti e amministrazione con la possibilità di confronti preventivi per valutare possibili situazioni di rischio, prima di presentare le dichiarazioni fiscali. Per aderire al regime i contribuenti, alla data di presentazione della domanda, devono essere in possesso di un efficace sistema integrato sulla gestione e controllo dei rischi fiscali inclusi quelli derivanti dall'applicazione dei principi contabili. Il Dlgs n. 221/2023, in attuazione della "legge delega" (legge n. 111/2023) ha ampliato la platea dei contribuenti e incrementato il regime premiale, prevedendo inoltre l'obbligo di certificazione del sistema di controllo da parte di professionisti qualificati. La certificazione in pratica attesta che l'impresa è effettivamente dotata di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (TCF). Con il passaggio al modello certificato è stata prevista la pubblicazione, da

Con la sentenza n. 2411, depositata il 19 settembre 2024, la Cgt di II grado della Lombardia ha stabilito che è attività propria dell'impresa quella svolta continuativamente. Quindi, la società che, accanto alle operazioni attive imponibili derivanti dall'attività di bar, ponga in essere operazioni di raccolta giocate tramite slot machine (qualificate operazioni esenti) deve tenerne conto ai fini del calcolo dell'Iva ammessa in detrazione attraverso il pro rata di detraibilità, ex articolo 19 bis Dpr 633/1972. La vertenza originava dalla notifica di un avviso di accertamento con il quale l'Amministrazione finanziaria contestava ad una società l'indebita detrazione di Iva per un determinato importo, oltre sanzioni ed interessi, per mancata applicazione del meccanismo del pro rata in relazione ad una rilevante componente di operazioni esenti nel volume di affari conseguito. In particolare, la società esercitava l'attività di bar e, all'interno del locale ad essa destinato, aveva installato tre slot machines, ai sensi dell'articolo 10, primo comma, n. 6 Dpr 633/1972 producono compensi esenti da Iva; tuttavia, in relazione agli stessi, non aveva applicato il pro rata, ossia la limitazione della detrazione dell'Iva sugli acquisti, in quanto aveva inquadrato l'attività (nella previsione dell'articolo 19, comma 2 Dpr 633/1972) nella parte in cui escludeva dal calcolo le operazioni di cui ai numeri da 1 a 9 dell'articolo 10 citato, che non rientrano nell'attività propria dell'impresa o sono accessorie ad operazioni imponibili. La compagine impugnava l'atto impositivo, sostenendo che l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, in un esercizio di bar, dovesse necessariamente essere riconosciuta come attività principale, soprattutto in considerazione del fatto che tutti gli

parte dell'Agenzia, di apposite linee guida per un efficace aggiornamento del TFC (articolo 4, comma 1-quater Dlgs 128/2015). Il tavolo tecnico di nuova istituzione, quindi, assicura l'aggiornamento delle



acquisti soggetti ad Iva erano destinati esclusivamente all'attività di pubblico esercizio; la riduzione della detrazione avrebbe penalizzato in modo insostenibile l'attività della contribuente, costretta a rinunciare ad una cospicua quota dell'Iva assolta sugli acquisti di quei beni oggetto della propria specifica attività e non attinenti con la gestione delle slot machines. La Corte di giustizia di primo grado di Sondrio accoglieva il ricorso, alla luce dell'articolo 19 bis, comma 2 Dpr 633/1972, secondo il quale "per il calcolo della percentuale di detrazione di cui al comma 1 non si tiene conto delle cessioni di beni ammortizzabili, dei passaggi di cui all'articolo 36, ultimo comma, e delle operazioni di cui all'articolo 2, terzo comma, lettere a), b), d) e f), delle operazioni esenti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 27-quinquies), e, quando non formano oggetto dell'attività propria del soggetto passivo o siano accessorie alle operazioni imponibili, delle altre operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 9) del predetto articolo 10, ferma restando la indetraibilità dell'imposta relativa ai beni e servizi utilizzati esclusivamente per effettuare queste ultime operazioni". Eb-

linee guida fornendo in particolare delle indicazioni sulla mappatura e sulla gestione dei rischi fiscali derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente.

Fonte Agenzia delle Entrate

gestione delle slot machines si configurasse come separata ed autonoma rispetto all'attività di bar, ma non accessoria a quest'ultima.

## La sentenza

Nell'accogliere il gravame erariale, la Corte di giustizia di secondo grado della Lombardia ha riscontrato la correttezza della ripresa a tassazione dell'Iva detratta dalla società in violazione delle disposizioni prescritte dall'articolo 19, comma 5 e dall'articolo 19 bis Dpr 633/1972, sul presupposto dell'errata (o per meglio dire, omessa) determinazione del pro rata di detraibilità. A questo proposito, i giudici lombardi hanno rilevato l'assoluta indipendenza dell'attività di gestione delle slot machines rispetto a quella di somministrazione di alimenti e bevande, sebbene quest'ultima potesse trarre beneficio dalla prima in termini di (maggiori) consumazioni derivanti dai fruitori degli apparecchi da gioco. Infatti, è indubbio che l'una attività possa di certo essere esercitata a prescindere dall'altra, così come, del resto, esistono locali adibiti esclusivamente a sale giochi e locali adibiti esclusivamente a bar. Tuttavia, affinché un'attività possa definirsi accessoria rispetto ad un'altra considerata principale, occorre che la prima si ponga in un rapporto di strumentalità in favore della seconda. In questo senso, la giurisprudenza europea ha chiarito che l'attività accessoria è, innanzitutto, quella avente un nesso con l'attività imponibile del soggetto passivo (cfr. Corte Ue, sentenza 29 aprile 2004, causa C-77/01); più di recente, i togati comunitari ne hanno più esplicitamente definito il concetto, asserendo che l'operazione accessoria deve avere la funzione di integrare, completare o rendere possibile la prestazione o la cessione principale e, in particolare, deve costituire il mezzo per fruire, nelle migliori condizioni, del servizio principale offerto dal soggetto Iva (cfr. Corte Ue, sentenza 11 giugno 2009, causa C-572/02), circostanza non realizzatasi nel caso di specie. Inoltre, osserva la Cgt della Lom-

bene, secondo il collegio di prime cure, dal tenore della norma riportata si evincerebbe che le operazioni di raccolta giocate in questione, rientranti fra quelle previste, in quanto collocabili al n. 6 del richiamato articolo 10, non rilevano ai fini del pro rata in base a due condizioni che possono essere sia alternative che cumulative. La prima condizione è che si tratti di operazioni che non rientrano nell'attività propria dell'impresa, la seconda che abbiano carattere di accessoria. Nel caso di specie, la Corte di giustizia di Sondrio ha ritenuto che potesse sussistere in via del tutto prevalente ed assorbente la prima condizione prevista dalla norma, anche se si potevano configurare tratti di accessoria nell'intrattenimento dei clienti del bar attraverso apparecchiature che ne accrescevano la permanenza nel locale e, quindi, inducevano a ulteriori consumazioni di cibi o bevande. Successivamente l'ufficio proponeva ricorso, sostenendo che in realtà non risultava soddisfatta la condizione di accessoria asserita dai giudici di prime cure tanto da poter escludere le operazioni esenti dal calcolo del pro rata previsto dal citato articolo 19 bis: infatti, tanto le caratteristiche delle operazioni quanto le modalità del loro svolgimento inficiavano il requisito di accessoria ed occasionalità dell'attività considerato che le due attività - bar e sala giochi - erano distinte e coesistenti nell'ambito della medesima impresa, facendo sì che la

## NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

bardia, l'attività non è considerata propria del soggetto passivo se è un'attività assolutamente marginale. Un'attività è però marginale quando viene svolta saltuariamente, senza carattere di continuità e senza l'impiego di alcun corredo strumentale, seppur minimo. In tal senso, la Corte di cassazione ha ribadito che nella nozione di attività propria dell'impresa, ai fini della riduzione percentuale del diritto di detrazione, rientrano non solo gli atti che tipicamente esprimono il raggiungimento del fine produttivo o commerciale dell'impresa, ma anche gli ulteriori atti che configurino strumento normale per il conseguimento di quel fine, secondo parametri di regolarità causale, o comunque siano ad esso legati da un nesso funzionale, non meramente occasionale (cfr. Cassazione 11085/2008 e 6194/2001). Nell'ordinanza della Suprema Corte n. 8625/2014 è stato esaminato un caso simile a quello di specie, ossia di un bar che esercitava, tramite un unico apparecchio, anche l'attività riguardante le giocate del Lotto: secondo la Corte di legittimità, già la funzionalità continuativa e giornaliera di tale apparecchio era indice dello svolgimento di un'attività non avente carattere meramente occasionale e, pertanto, idonea a qualificarsi come propria dell'impresa. Secondo la Cassazione, in sostanza, è attività propria dell'impresa quella che, semplicemente, ha carattere perdurante nel tempo e viene svolta senza soluzione di continuità (cfr. Cassazione 4613/2016). In definitiva, conclude la Corte lombarda, nel caso di specie, è indubbio che l'attività di raccolta delle giocate venisse svolta dalla società con carattere di stabilità e regolarità, considerato l'esercizio ininterrotto negli anni, per cui non si trattava di un'attività saltuaria od occasionale, ma semmai di un'attività che integrava a pieno titolo l'oggetto sociale dell'impresa. Quindi, considerata la natura non accessoria dell'impiego di slot machines rispetto a quella di bar, valutato che la stessa attività formava oggetto dell'attività propria dell'operatore nonché la non occasionalità delle prestazioni in esame, l'avviso di accertamento impugnato è stato considerato pienamente legittimo, risultando del tutto conforme sia alla legge che alla giurisprudenza di riferimento.

Fonte Agenzia delle Entrate

# Fatture da finto appalto di servizi, è reato il loro uso in dichiarazione

Integra il reato di dichiarazione fraudolenta l'utilizzo, nella stessa dichiarazione, di fatture formalmente riferite a un contratto di appalto di servizi che costituisca solo lo schermo per occultare una somministrazione irregolare di manodopera. Lo ha stabilito la suprema Corte con la pronuncia n. 34407 del 12 settembre 2024 rigettando il ricorso proposto dal contribuente e condannandolo, altresì, al pagamento delle spese processuali.

## I fatti e il ricorso in Cassazione

Con ordinanza del 30 gennaio 2024, il Tribunale di Salerno ha disposto l'applicazione, nei confronti di un imprenditore, degli arresti domiciliari, accogliendo parzialmente il ricorso proposto dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno avverso l'ordinanza del Gip dello stesso Tribunale, per i reati di cui agli articoli 2 e 8 del Dlg n. 74/2000 contestati ai capi di imputazione di interesse.

I fatti imputati all'imprenditore, secondo la ricostruzione propria del Tribunale, consistevano nell'indicazione, nella dichiarazione della società, ai fini Iva e Ires relativamente al periodo di imposta 2013-2019, di elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti emesse da numerose società cooperative e, altresì, nell'emissione di tali fatture. In particolare, la società, stipulava dapprima contratti di appalto di servizi aventi a oggetto la logistica e la distribuzione di merci e, in seguito, avrebbe subappaltato gli stessi a società cooperative da ritenere fittizie. Queste ultime avrebbero emesso nei confronti della società fatture relative, in realtà, al proprio costo del lavoro e tali, dunque, da inventare delle prestazioni non detraibili ai fini dell'Iva, così da riportarle in contabilità e operare illegittime detrazioni Iva, nonché deduzioni di costi superiori a quelli effettivi ai fini Ires. Le fatture in argomento, illegittimamente utilizzate dalla società, avrebbero comportato un'evasione sia ai fini Iva che Ires. Le società cooperative avrebbero anch'esse evaso l'Iva o non presentando dichiarazioni, o presentando dichiarazioni infedeli o, altresì, omettendo i versamenti dovuti sulla base della dichiarazione. Avverso tale ordinanza, l'imprenditore titolare ha proposto ricorso in Cassazione denunciando, come primo motivo, la violazione degli articoli 2 e 3 del Dlg n. 74/2000. L'ordinanza impugnata, secondo la prospettazione difensiva, avrebbe omesso di considerare che le società cooperative erano imprese effettivamente esistenti e attive, che integravano anche con imprese diverse dalla società coinvolta. Il motivo di doglianza ha sottolineato che il Tribunale, per affermare la fittizietà delle società cooperative, avrebbe valorizzato un dato in sé irrilevante quale l'esistenza di un'amministrazione di fatto unica sia per la società che per le cooperative facenti capo all'attuale ricorrente. A parere della difesa, però, il fenomeno di eterodirezione appena descritto non implica ex se la fittizietà dell'ente quando questo sia dotato comunque di una propria realtà strutturale.



## La violazione contestata

L'articolo 2 del Dlg n. 74/2000, concernente la "Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto", punisce con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sul valore aggiunto, si avvalga di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e indichi in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. A tal proposito, giova precisare che ai fini dell'integrazione del reato non è indispensabile l'effettiva evasione delle imposte dirette o dell'Iva, in quanto è sufficiente che tale circostanza rientri nel fuoco del dolo specifico del soggetto agente. Il dolo specifico di evadere le imposte, inoltre, fa riferimento a un concetto molto ampio, nel quale può essere annoverata qualsivoglia condotta che sia concretamente idonea a falsare la pretesa fiscale da parte dello Stato. La "ratio" sottesa alla prescrizione penale in argomento è quella di evitare che il contribuente, attraverso l'utilizzo di fatture o altri documenti aventi a oggetto operazioni oggettivamente o soggettivamente esistenti, riesca ad aumentare i costi deducibili, con ciò rendendo possibile l'evasione delle imposte dirette o sul valore aggiunto.

## La decisione

La suprema Corte, chiamata a pronunciarsi sulla questione, ha rigettato il ricorso ritenendolo infondato. Le conclusioni dell'ordinanza impugnata, ritiene la Corte, sono immuni da vizi nella parte in cui affermano che le fatture utilizzate nelle dichiarazioni della società ed emesse verso di essa dalle altre compagini controllate e gestite di fatto dall'imprenditore costituiscono fatture per operazioni inesistenti. Il dato decisivo, contrariamente alla prospettazione della difesa nella formulazione dei motivi di ricorso, non è la fittizietà o meno delle ditte emittenti le fatture, bensì l'effettiva natura delle prestazioni fornite da queste ditte e indicate nelle fatture medesime. Dunque, le fatture utilizzate nelle dichiarazioni fiscali della società, in quanto ricevute dalle ditte subappaltatrici, si riferiscono a prestazioni di lavoro subordinato rese da persone assunte su decisione del ricorrente e utilizzate secondo le direttive del medesimo e, per tale motivo, atengono non a prestazioni di servizi, ma a mera "somministrazione di lavoro". In riferimento al contratto, l'articolo 38, comma 1, del Dlg n. 81/2015 prevede la nullità del contratto di som-

ministrazione di lavoro privo della forma scritta e i lavoratori vengono considerati a tutti gli effetti alle dipendenze dell'utilizzatore. Inoltre, laddove la somministrazione di lavoro avvenga al di fuori dei limiti dettati dagli articoli 31 e seguenti del decreto legislativo richiamato, il lavoratore può chiedere nei confronti dell'effettivo utilizzatore, la costituzione di un rapporto di lavoro alle dipendenze di quest'ultimo, con decorrenza dall'inizio della somministrazione. Tanto premesso, giova precisare che se la somministrazione irregolare di manodopera è schermata, mediante un'operazione di simulazione negoziale, da un contratto di appalto di servizi, è escluso il diritto alla detrazione dei costi dei lavoratori per invalidità del titolo giuridico dal quale gli stessi scaturiscono, in quanto non è configurabile una prestazione dell'appaltatore imponibile ai fini Iva. La Suprema Corte, dunque, ha ritenuto che alla luce di quanto analizzato trovano applicazione i principi già consolidati in tema di fatture per operazioni inesistenti. Come più volte precisato dai giudici di piazza Cavour, infatti, è da ritenere integrato il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente inesistenti ai fini IVA l'utilizzo di elementi passivi fittizi costituiti da fatture emesse da una società che, attraverso contratti simulati di appalto di servizi, abbia in realtà effettuato attività di intermediazione illegale di manodopera, stante la diversità tra il soggetto che ha effettuato la prestazione, ovvero i singoli lavoratori, e il soggetto indicato in fattura. La suprema Corte di cassazione ha evidenziato come in un altro proprio precedente arresto sia stato già affermato che integra il delitto di cui all'articolo 2 del Dlg n. 74/2000 l'utilizzazione, nella dichiarazione ai fini delle imposte dirette, di fatture formalmente riferite a un contratto di appalto di servizi, che costituisca di fatto lo schermo per occultare una somministrazione irregolare di manodopera, realizzata in violazione del Dlg n. 81/2015, trattandosi di fatture relative a un negozio giuridico apparente, diverso da quello intercorso effettivamente tra le parti, attinente a un'operazione implicante significative conseguenze di rilievo fiscale. Per completezza, i giudici penali di legittimità hanno ritenuto anche sussistente il concreto fine di evasione da parte della società attraverso le descritte operazioni simulate, correttamente contestato nell'ordinanza impugnata. Pertanto, la Cassazione, intervenendo sulla questione, ha rigettato il ricorso e condannato il ricorrente al pagamento delle spese processuali, enunciando il seguente principio di diritto: integra il reato di dichiarazione fraudolenta l'utilizzo, nella dichiarazione ai fini delle imposte dirette, di fatture formalmente riferite ad un contratto di appalto di servizi che costituisca solo lo schermo per occultare una somministrazione irregolare di manodopera.

Fonte Agenzia delle Entrate

## Cronache italiane

# Campania: Associazione per delinquere tipo mafioso: eseguite dai Carabinieri 14 misure cautelari

I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta, hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 14 persone (9 in carcere e 5 agli arresti domiciliari), ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, incendio, detenzione di armi e ricettazione.

La complessa attività investigativa, avviata nel settembre del 2022 e conclusa alla fine del mese di giugno 2023 ha permesso, attraverso attività d'intercettazione telefonica e ambientale, supportata da servizi di osservazione e pedinamento, di documentare dinamiche e definire condotte che hanno riguardato vicende relativamente recenti, che hanno coinvolto affiliati al Clan dei Casalesi, di diverso spessore, attualmente attivi nei territori di Grazzanise, Santa Maria La Fossa, Vitulazio, Capua, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Casal di Principe e comuni limitrofi.

Tra gli odierni destinatari del provvedimento spicca di rilievo la figura di uno storico appartenente al gruppo Schiavone che, scarcerato recentemente (luglio 2022) dopo un lungo e ininterrotto periodo di



detenzione (iniziato nel marzo del 1999), pur sottoposto dapprima alla libertà vigilata e successivamente alla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno, si è da subito adoperato per riorganizzare il gruppo criminale e affermare il proprio controllo del territorio. Avvalendosi di persone di fiducia, tra cui anche dei parenti, ha posto in essere estorsioni in danno di imprenditori, una tentata estorsione in danno di una giovane coppia per risolvere una controversia abitativa connessa con la resistenza opposta dai due nel liberare l'appartamento in cui erano in affitto, realizzata mediante minaccia e

violenza ed in particolare culminata nell'incendio dell'autovettura di proprietà dei predetti. Le investigazioni hanno poi consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine al tentativo di accaparrarsi la gestione di attività commerciali attraverso le quali reimpiegare proventi illeciti, ovvero nell'ottenere una tangente sulla compravendita di un capannone commerciale, del valore di oltre 1 milione di euro.

Non di minor rilievo, per l'impatto di allarme sociale che desta, la dinamica criminale accertata della ricettazione di mezzi d'opera e materiali da

## Conti correnti spiati, Intesa San Paolo:

*“Chiediamo scusa, dipendente licenziato e denunciato”*

Sullo scandalo dei conti correnti spiati dal dipendente di Intesa San Paolo, arriva il commento dell'istituto di credito: “Come noto un dipendente infedele della nostra Banca – si legge in una nota – , con un comportamento che ha gravemente violato le norme, i regolamenti e le procedure interne, ha consultato dati e informazioni riguardanti alcuni



clienti in modo ingiustificato. Il sistema interno di controlli lo ha individuato, abbiamo inviato notifica al Garante della Privacy, abbiamo licenziato il dipendente infedele e abbiamo sporto denuncia come parte lesa. Siamo molto dispiaciuti di quanto accaduto e chiediamo scusa. Quanto avvenuto non dovrà più accadere”. Il dipendente della banca per più di due anni avrebbe spiato i conti correnti di molti esponenti politici tra cui la premier Giorgia Meloni e sua sorella Arianna, dirigente Fdi. “Confermiamo che non c'è stato alcun problema di sicurezza informatica rispetto alla quale Intesa Sanpaolo si colloca nelle migliori posizioni internazionali. L'impegno di tutte le 100.000 persone che lavorano in Intesa Sanpaolo è per confermare i livelli di eccellenza che pongono la Banca ai vertici europei. Grazie ai valori che ci guidano proseguiremo nell'assicurare il nostro ruolo di motore economico e sociale dell'Italia”, conclude la nota.

cantiere, che rientrava nelle attività del sodalizio. Infatti, nel corso dell'attività sono stati restituiti ai legittimi proprietari diversi autocarri e mezzi agricoli rinvenuti dai militari subito dopo i furti (valore stimato complessivamente in circa 40 mila euro).

Le indagini hanno altresì consentito di acclarare la disponi-

bilità di armi da parte del sodalizio criminale.

I provvedimenti eseguiti sono misure disposte in sede di indagini preliminari, avverso le quali sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari delle stesse sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**BluePower**

ENTRA IN  
**BLUEPOWER**

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## Cronache italiane

# Clan Casamonica, altri 2 arresti per truffa, estorsioni e pestaggi

Associazione di tipo mafioso, estorsione, tentata estorsione e truffa: presi due Casamonica a Roma. Questa mattina - 14 ottobre - gli agenti della Squadra Mobile di Roma e del Commissariato Romanina, all'esito di una complessa attività investigativa svolta con il coordinamento della Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Roma nei confronti di un 37enne e un 34enne appartenenti alla famiglia Casamonica. Le indagini, avviate in seguito ad una denuncia sporta nel dicembre del 2019 per un'estorsione perpetrata da un trentasettenne, appartenente alla famiglia Casamonica, hanno permesso di documentare almeno altri 10 episodi delittuosi, alcuni dei quali commessi in concorso con un trentaquattrenne, appartenente alla stessa famiglia. Le attività investigative, inerenti alla sussistenza di un'associa-



zione mafiosa, radicata nella zona Appia-Tuscolana, con base operativa nella zona di Porta Furba, hanno permesso di accertare che la famiglia CASAMONICA era dedicata ad attività criminali tra cui cessione di stupefacenti, usura, estorsione intestazioni fittizie di beni ed attività commerciali, esercizio abusivo di

attività finanziarie e reati in materia di armi: ciò a riprova dell'esistenza del cosiddetto "arcipelago Casamonica", che raggruppa vari componenti di altre famiglie collegate al noto clan. Al termine delle indagini, concluse nel 2022, ai due indagati è stata contestata l'estorsione commessa avvalendosi della

forza di intimidazione derivante dall'appartenenza alla nota famiglia e - solo al trentasettenne - anche la truffa aggravata e l'usura poiché, grazie al metodo mafioso, ha commesso varie estorsioni nei confronti di alcune vittime al fine di auto-riciclare i proventi delle proprie attività criminali. Nello specifico, l'uomo praticava estorsioni prospettando alle vittime pestaggi, anche mortali, e rappresentandogli provvedimenti giudiziari falsi a loro carico mentre, l'usura si consumava con il prestito di somme di denaro applicando tassi pari a circa il 300%; infine, i proventi venivano riciclati successivamente procurandosi ticket vincenti delle scommesse alle VLT, giocate da soggetti terzi che erano, però, abbinati formalmente al codice fiscale del trentasettenne. Pertanto, l'Autorità Giudiziaria ha disposto per i due uomini la misura cautelare della custodia cautelare in carcere.

3Bmeteo:

“L'ottobrata ha breve durata, da mercoledì tornano le piogge”



La circolazione atlantica avrà la meglio sul parziale dominio anticiclonico delle prima parte della settimana riportando le piogge sull'Italia. Secondo i modelli matematici sarà una piccola saccatura con annesso minimo ciclonico a metter fine all'ottobrata, per altro nemmeno comune a tutto il nostro Paese. Il peggioramento inizierà già nella giornata di mercoledì ma sarà solo tra giovedì e venerdì che il piccolo minimo intrufolatosi sul Mediterraneo formerà una depressione a carattere locale in grado di portare maltempo. Non è ancora chiaro il modo in cui questo vortice evolverà in area mediterranea ed è per questo motivo che non siamo ancora in grado di dire dove piovierà di più o di meno ma appare alquanto probabile che si anniderà in una posizione abbastanza vicina da condizionare il tempo su gran parte del nostro territorio. Dunque da giovedì torna la pioggia con modalità che dovranno essere definite analizzando meglio i dati dei prossimi giorni. Secondo i cluster meteo il vortice ha buone probabilità di annidarsi a ovest della Penisola. Se la previsione verrà confermata le piogge più abbondanti potrebbero interessare il Nord da un lato e i settori più occidentali dall'altro con particolare enfasi le Isole maggiori

## Detenevano kalashnikov, pistole e munizioni: arrestati due insospettabili nel Reggino

Sullo scandalo dei conti correnti spiati dal dipendente di Intesa San Paolo, arriva il commento dell'istituto di credito: “Come noto un dipendente infedele della nostra Banca - si legge in una nota - , con un comportamento che ha gravemente violato le norme, i regolamenti e le procedure interne, ha consultato dati e informazioni riguardanti alcuni clienti in modo ingiustificato. Il sistema interno di controlli lo ha individuato, abbiamo inviato notifica al Garante della Privacy, abbiamo licenziato il dipendente infedele e abbiamo sporto denuncia come parte lesa. Siamo molto dispiaciuti di quanto accaduto e chiediamo scusa. Quanto avvenuto non dovrà più



accadere”. Il dipendente della banca per più di due anni avrebbe spiato i conti correnti di molti esponenti politici tra cui la premier Giorgia Meloni e sua sorella Arianna, dirigente Fdi. “Confermiamo che non c'è stato alcun problema di sicurezza informatica rispetto alla quale Intesa Sanpaolo si colloca nelle migliori posizioni internazionali. L'impegno di tutte le 100.000 persone che lavorano in Intesa Sanpaolo è per confermare i livelli di eccellenza che pongono la Banca ai vertici europei. Grazie ai valori che ci guidano proseguiamo nell'assicurare il nostro ruolo di motore economico e sociale dell'Italia”, conclude la nota.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare  
i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00103 - Roma

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**STENI**  
INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

di Dario Rivolta (\*)

La maggior parte dei cittadini europei si è accorta che gli attuali governi dell'Unione sono composti in gran parte da personaggi di bassissima statura culturale e politica e non reggono il confronto con chi guidava gli stessi Paesi 30 o 40 anni fa. Se poi guardiamo alla Commissione Europea, a partire dalla Presidente Ursula Von der Leyen e dagli pseudo ministri degli esteri precedenti o di recente nomina, il quadro sembra perfino peggiore. Purtroppo, a dare poche speranze per il futuro c'è anche il fatto che, se mai fosse possibile, negli Stati Uniti la situazione non è certo incoraggiante. Tra meno di un mese, i cittadini americani che hanno optato di partecipare alle elezioni voteranno per il futuro presidente dovendo scegliere tra Kamala Harris e Donald Trump. La prima fu sempre stata giudicata dalla stampa occidentale come del tutto inadeguata perfino per il ruolo di Vice Presidente, salvo diventare, secondo gli stessi media, una summa di bravura, di fascino e di intelligenza nel momento in cui si è trovata quasi incidentalmente a diventare la candidata Presidente per conto del Partito Democratico. Come in pochi giorni abbia subito questa trasformazione è e resterà sconosciuto. Di Donald Trump, al contrario, si parlava male già durante la sua Presidenza e ora che è nuovamente candidato i giudizi negativi sono ulteriormente aumentati. Le descrizioni che lo accompagnano non lasciano spazio ad alcunché di positivo e, oltre a dipingerlo come il futuro distruttore del sistema democratico, lo si presenta come un corpo estraneo a tutta la storia americana. In altre parole sarebbe un alieno ignorante che vive di populismo gradito soltanto a fanatici e a ignoranti come lui. Oggettivamente, risulta difficile immaginarlo quale un virtuoso della cultura ma presentarlo come un incidente storico nella società americana è una faziosa e falsa interpretazione. A differenza di ciò che si vuol far credere, quello che viene chiamato il suo progetto "isolazionista" è una costante che ha abbracciato la politica degli Stati Uniti dal 1789 almeno fino alla prima metà del '900. Lo stesso Presidente Washington nel 1796 aveva chiesto che il Paese sviluppassse "il minore legame politico possibile" con le potenze straniere aggiungendo: "è nostra politica l'evitare alleanze permanenti con

# Harris e Trump, due incognite

## La Ue non può dare lezioni a nessuno, osservazioni su candidate e futuri Commissari euroei



qualsiasi parte del mondo". Come si sa, tale approccio non ha impedito ai vari governi di sviluppare ben presto una propria politica imperiale. A nord verso il Canada, a sud con la guerra che portò all'occupazione del Texas e perfino nell'Oceano Pacifico con l'occupazione di varie isole (tra cui le Hawaii) fino alle Filippine, sottratte alla Spagna. \*

Differentemente da ciò che Washington disse, e pur non avendo sottoscritto alcun accordo specifico, gli Stati Uniti parteciparono invece alla Prima Guerra Mondiale al fianco della Triplice Alleanza. Il motivo, va sottolineato, rappresenta da sempre la costante della politica estera americana: impedire che in qualunque parte del mondo potessero crearsi le condizioni per cui una singola potenza potesse diventare egemone. Sia nella prima che nella seconda guerra mondiale il pericolo fu identificato nel crescere della potenza tedesca. In quei casi, la filosofia "isolazionista" fu abbandonata ma si trattava pur sempre di un altro concetto ancora oggi caro a Trump: "America first", seppur con sue particolari e moderne modalità. Sempre "America first" ha guidato le politiche americane in Medio Oriente, in Asia e in Sud America e anche lì con l'obiettivo di impedire il crescere di una qualunque potenza che da sola egemonizzasse l'area. Il problema, e cioè la vera differenza di allora con le politiche

trumpiane, è che gli scopi attuali di Washington all'estero non sono più in equilibrio con i suoi mezzi interni disponibili. La deindustrializzazione, l'indebolimento numerico della classe media, la iper-globalizzazione delle economie, le pressioni migratorie al confine sud e l'enorme deficit pubblico spingono milioni di statunitensi a seguire quel Trump che propone di liberarsi dai fardelli esteri per concentrare le risorse sul fronte interno. Molti di coloro che votano democratico sono ancora convinti che il loro Paese debba continuare ad essere un faro di luce nel mondo in quanto esempio virtuoso del sistema democratico e liberale. Tuttavia, una lettura realistica della realtà mondiale lascerebbe capire anche a costoro due cose: la prima che altre culture non condividono necessariamente la filosofia politica nata e cresciuta nell'Occidente geografico, la seconda che, di là dalla retorica propagandistica, troppo spesso gli interventi militari americani nel mondo sono avvenuti a favore di regimi illiberali che rappresentavano il contrario dei valori proclamati a gran voce. Meno ipocrita (o più ingenuo) Trump dichiara in termini molto netti di essere "scettico nei confronti di unioni internazionali che.....fanno crollare l'America...." e: "non sottoscriveremo mai alcun accordo che riduca la nostra capacità di controllare i nostri affari".

Anche in economia Trump non presenta progetti particolarmente nuovi, così come non è nuova l'idea di ridare slancio al protezionismo attraverso più alte tariffe doganali. Prima di lui, sebbene con minore enfasi declamatoria, anche i presidenti Democratici hanno varato barriere tariffarie riguardanti vari settori industriali e il settore siderurgico europeo ne sa qualcosa. Comunque, già nel 1930 quando la crisi economica del '29 stava esplodendo, fu fatta una legge fortemente protezionista la Smooth Hawley Tariff Act che colpì la maggior parte dei beni di importazione. Durante la sua presidenza, pur se oggettivamente i risultati attesi sono stati infinitamente minori del previsto, Trump ha rinegoziato l'Accordo di Libero Scambio Nord Americano, ha bocciato il progetto di Partenariato Transpacifico e il Partenariato Transatlantico e ha introdotto tariffe doganali elevatissime per tutti i prodotti in arrivo dalla Cina. Anche su quest'ultimo aspetto va notato che, nonostante i Democratici continuino a proclamare come un valore il liberismo economico, Biden Presidente ha confermato i dazi introdotti da Trump contro la Cina e ne ha persino aggiunti altri. Ciò con cui qualunque futuro Presidente dovrà far i conti è una maggiore diffusione della povertà dei ceti medi e bassi con il relativo aumento della disparità del benessere a favore delle classi alte. Per entrambi, il problema riguarderà il disavanzo commerciale crescente e un fortissimo incremento del debito pubblico giunto a livelli enormi. Un altro dei punti di forza della narrativa trumpiana è la lotta contro gli immigrati illegali ma anche questa volta ci sono precedenti storici cui ci si può rifare. Nonostante sia evidente a tutti che gli Stati Uniti attuali siano il frutto di importanti e costanti flussi migratori il sentimento anti immigrati da parte della popolazione WASP (white anglo-saxon protestant) è da sempre presente. Quando gli Stati Uniti annesero più della metà del Messico nella guerra del 1846-48 espulsero dai terreni conquistati la maggior parte dei messicani. Nel

1924 il Congresso approvò una legge che riduceva del 90% il numero di ebrei e cattolici ammessi ufficialmente del Paese e vietò totalmente l'immigrazione asiatica. Quanto all'idea di Trump di deportare i clandestini attualmente presenti nel Paese, si tratta semplicemente della copia di un provvedimento adottato già negli anni '30 che rimandò verso il Messico un milione di immigrati clandestini. Che il livore anti-immigrati sia molto diffuso nella popolazione americana è dimostrato dal fatto che anche il Democratico Biden ha cercato di assecondare tale sentimento varando un ordine esecutivo che prevede la chiusura temporanea del confine meridionale e ha cercato di far passare una legge che bloccasse la maggior parte dei nuovi arrivi attraverso il Messico. Tale legge non è passata perché i parlamentari repubblicani non hanno voluto concedergli un guadagno di immagine presso l'elettorato. Come conclusione, continuare a credere ciò che i media mainstream vogliono propinarci e cioè che il fenomeno Trump sia totalmente estraneo alla tradizione politica americana è chiaramente un falso storico. Detto ciò, l'aver Harris o Trump come Presidente a Washington per noi europei qualcosa cambierebbe ma, di là dalla forma che il loro agire assumerà, una loro comune costanza sarà (comprensibilmente) di tutelare gli interessi del loro Paese e di considerarci una loro naturale "zona di influenza".

\* Incidentalmente, non è male ricordare a chi, giustamente, accusa l'Italia di aver tradito la Triplice Intesa nella prima guerra mondiale nonostante gli accordi sottoscritti, che nulla è mai inventato. Quando, nel 1793, la Francia rivoluzionaria (che aveva aiutato i ribelli americani contro l'Inghilterra) chiese l'aiuto degli Stati Uniti in base a un accordo sottoscritto nel 1778, il governo di George Washington disdisse unilateralmente l'impegno assunto dichiarandolo contrario all'interesse nazionale del momento. (\*) Già Deputato ed analista politico, esperto di relazioni e commercio internazionali.

ESTERI

# La Georgia al voto

## Osservata speciale a Bruxelles

I riflettori sono tutti per la Georgia, ma questa volta per gli sviluppi post-elettorali che potrebbero sancire l'allontanamento di Tbilisi dall'Unione Europea. Per la quale Quando se non ci sarà un'inversione del corso politico nel paese, oggi candidato all'adesione, il suo percorso europeo sarà bloccato. Un messaggio che emerge in modo inequivocabile da tre fronti. Dall'alto rappresentante Ue per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell, dalla risoluzione votata dagli eurodeputati all'ultima sessione plenaria, e dalla bozza di conclusioni su cui si confronteranno i capi di Stato e di governo dei 27 Paesi membri il prossimo 17-18 ottobre in seno al Consiglio Europeo.

**Borrell ammonisce**

"Più di tre milioni di cittadini si recheranno al voto, che sarà decisivo per il cammino europeo della Georgia e un test politico della democrazia georgiana", è l'avvertimento dell'alto rappresentante Borrell. Ricordando come nel dicembre 2023 "speravamo in riforme significative" nel paese causato dopo il conferimento dello status di candidato, il capo della diplomazia Ue sottolinea con forza il corso negativo degli eventi dalla primavera di quest'anno. Dalla legge sulla trasparenza dell'influenza straniera (leggi russe) al pacchetto di leggi anti-LGBTQ+ e "nonostante le massicce proteste di piazza" - il governo e la maggioranza parlamentare "hanno allontanato il Paese dall'obiettivo dell'integrazione europea", con una "retorica anti-Ue sempre più forte" e "azioni antidemocratiche senza precedenti" si afferma a Bruxelles.

**Le ritorsioni UE**

È così che al Consiglio Europeo di fine giugno è stato deciso un arresto "di fatto" del processo di adesione all'Ue della Georgia. Ma non solo. L'alto rappresentante Borrell ricorda inoltre che "sono stati ridotti i contatti politici, il sostegno di 30 milioni di euro [ attraverso il Fondo europeo per la pace, ndr ] è stato congelato e il portafoglio dell'assistenza è in fase di revisione" Che in altri contesti si definirebbe un ricatto o una indebita ingerenzapolitica nelle libere elezioni di un Paese. A questo proposito, come emergono dai dati forniti dalla Commissione Europea, "a causa del regresso democratico" Tbilisi perderà complessivamente 121,3 milioni di euro su un totale di 255 stanziati tra il 2022 e il 2024: si tratta di 37,3 per l'anno in corso e 84 dei fondi rimanenti non spesi nel 2022 (12) e nel 2023 (72). Non è un caso che la Commissione Europea abbia deciso all'improvviso di posticipare la presentazione del Pacchetto Allargamento 2024 di due settimane - dal 16 al 30 ottobre - quando saranno noti i risultati delle elezioni in Georgia.

**"Sogno Georgiano" preoccupa l'Europa**

Il legittimo partito di governo "sogno georgiano" ha provocato apprensione tra i partner dell'Unione,



soprattutto in queste ultime settimane di campagna elettorale che secondo Borrell che non molla sino all'ultimo giorno del suo incarico "è contrassegnata da azioni preoccupanti, incluse minacce nei confronti di altri partiti e sforzi per limitare media e società civile. Sono tattiche che ricordano quelle dei regimi autoritari". A questo si aggiunge la rinnovata procedura di impeachment contro il presidente della Repubblica Salomé Zourabichvili, oltre alle "false e gravissime accuse verso l'Unione Europea e i suoi valori, diffuse anche da funzionari del Parlamento ed esponenti del governo". Per esempio quelle secondo cui "l'Ue cercherebbe di aprire un secondo fronte in Georgia", una narrativa "inaccettabile" che "danneggia fortemente le nostre relazioni" e

"serve alla Russia e alla sua propaganda". Ipotesi ventilata tuttavia anche da molti osservatori, nonostante Borrell risulti poco informato o addirittura fazioso, e circola ormai da alcuni anni anche grazie alla azione diplomatica e di intelligence di Washinton.

**Le intimidazioni di Parlamento e Consiglio UE**

A mettere nero su bianco le aspettative e le preoccupazioni Ue verso Tbilisi sono stati gli eurodeputati in una risoluzione approvata a larghissima maggioranza (654 voti a favore, 73 contrari e 86 astenuti) nella sessione plenaria a Strasburgo il 9 ottobre. Il Parlamento europeo chiede "sanzioni personali a tutti coloro che sono responsabili di minare la democrazia in Georgia, che sono complici delle violenze commesse

contro gli oppositori politici e manifestanti pacifici e che diffondono disinformazione anti-occidentale", si legge nel documento. La Georgia, "un tempo campione del progresso democratico con aspirazioni euroatlantiche, è in caduta libera democratica", sia in patria - dove è in atto "violenza, intimidazione, incitamento all'odio, persecuzione e repressione contro l'opposizione, la società civile e media indipendenti" - sia all'estero, con la "decisione di aprire solo un numero limitato di seggi elettorali" per la diaspora. A Strasburgo circola inoltre una "profonda preoccupazione per l'aumento dell'influenza" di Mosca, come dimostrato dalla politica del governo di Tbilisi di "perseguire la riconciliazione" con la Russia "nonostante la guerra in Ucraina e la sua occupazione di un quinto del territorio sovranamente georgiano".

Quindi "non si può essere pro-Europa e pro-Cremlino contemporaneamente", è l'attacco dell'eurodeputata lituana, nota per la sua moderazione e il suo pacifismo (scherziamo) Rasa Juknevičienė (Partito Popolare Europeo), membro della delegazione al comitato parlamentare di partenariato Ue-Georgia. Insomma mentre l'UE chide entrambe gli occhi sull'autoritarismo anti democristiani di Zelensky e dei suoi, giustificato dall'emergenza bellica Borrell intima "Le autorità georgiane devono (si noti il "devono imperativo" e diplomatico) abrogare le leggi che sono in contraddizione con l'obiettivo di adesione all'Unione Europea".

Balthazar

Dal 27 al 29 giugno del 2024 nella capitale honduregna di Tegucigalpa si è svolto il XXVII Foro di Sao Paulo che ha aggruppato i partiti della sinistra di 27 paesi dell'America Latina. I partecipanti si sono uniti sotto il richiamo all'unità delle sinistre latinoamericane per fronteggiare le grandi sfide del pianeta. come:

**Le sfide** Il nemico da contrastare, a partire dalle prossime elezioni continentali sono: il paradigma di sviluppo neoliberista e i neofascismi che avanzano in Europa, ma anche nel continente americano. La condizione sine qua non per il raggiungimento di questi successi è costruire la più ampia unità nella diversità dei partiti e dei movimenti rivoluzionari di sinistra e progressisti, dei movimenti sociali e popolari, dell'intellettualità progressista e di sinistra all'interno di ogni organizzazione, territorio e paese del continente, così come viene sancito nella dichiarazione finale del XXVII Foro.

**L'unità della sinistra in Uruguay**

**per battere la destra e il neoliberalismo**

Il primo banco di prova è rappresentato dalle elezioni presidenziali e parlamentari dell'Uruguay il prossimo 27 ottobre, ma il Foro di Sao Paulo non ha avuto una grande influenza nel

## America Latina, l'unità delle sinistre comincia dalle prossime elezioni in Uruguay

processo unitario della sinistra in Uruguay. Inoltre, non vede purtroppo una grande mobilitazione e pressione della società civile verso il Frente Amplio che si è spostato verso il centro. Nonostante tutto, il Frente Amplio è riuscito ad unire 18 soggetti politici che rappresentano gran parte della sinistra del paese che va dai riformisti e progressisti dell'Asamblea Uruguay ai Tupamaros, il cui leader è Pepe Mujica (ex presidente dell'Uruguay) è oggi la componente maggioritaria del Frente. Il Frente attualmente conta 24 dei 42 rappresentanti alla Camera e 5 senatori su 13 al Senato, mentre le componenti radicali non hanno maggior peso rispetto a quelle riformiste di centro sinistra. Il Frente continua ad avere un buon dialogo coi sindacati che oggi rappresentano un soggetto sociale e politico che pesa nel mondo del lavoro. Il referendum promosso dai sindacati contro la Riforma delle Pensioni e del Lavoro. Il 27 ottobre non solo si

voterà per eleggere il nuovo Parlamento e il neo Presidente della Repubblica, ma è in gioco anche un Referendum Popolare Abrogativo promosso dalle sigle sindacali del PIT - CNT per sostituire l'articolo 67 della Costituzione e contro la Riforma del Governo sulle Pensioni che aveva innalzato l'età pensionabile dai 60 ai 65 anni. Il Referendum dei sindacati ha aiutato ad incrementare il malcontento contro il governo di Lacle Pou indirizzando i voti verso il centro - sinistra che molto probabilmente ritornerà a guidare il paese.,

**I sondaggi elettorali** Il Frente Amplio, in queste elezioni ha serie possibilità di riconquistare la Presidenza della Repubblica dopo i 5 anni di governo della destra. Oggi i candidati Yamandú Orsi e Carolina Cosse potrebbero essere i neo-governatori del paese però solo dopo il ballottaggio. Secondo i risultati di queste due ultime settimane, dei principali Istituti di Sondaggi Orsi

del Frente Amplio guida con un 44%, mentre il candidato Delgado del Partido Nacional di Lacle Pou si attesta al 24%, al terzo posto il candidato Ojeda del Partido Colorado con il 14% e via gli altri. Un altro elemento da verificare è quello relativo alla nuova conformazione del Senato della Repubblica dell'Uruguay che vedrebbe 47 senatori per il Frente Amplio, 27 senatori per il Partido Nacional, 15 senatori per il Partido Colorado, 5 senatori per il partito Cabildo Abierto, 2 senatori per il Partido Independiente (alleato del Frente Amplio) e 4 senatori indipendenti. Secondo la legge elettorale uruguayana, che applica il famoso Sistema D'Hondt per l'assegnazione dei seggi, il Frente Amplio con questi voti e con questa dispersione di voti, potrebbe addirittura conquistare la maggioranza assoluta nel parlamento che gli garantirebbe di governare con stabilità per i prossimi 5 anni

Balthazar

## ESTERI

Giovedì Mosca ha ampliato il regime di esenzione dal visto per i cittadini georgiani che si recano nella Federazione Russa a lavorare per un periodo superiore a 90 giorni. E il 4 ottobre si sono svolti a Mosca i negoziati tra il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov e i capi dei ministeri degli Esteri dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia Akhsar Dzhioev e Sergei Shamba. Queste ex repubbliche sovietiche separatiste e filo russe, nell'agosto del 2008 furono a suo tempo causa del conflitto Russia Georgia. Dopo gli incontri, il Ministero degli Esteri russo ha sottolineato che "la decisione della leadership russa del 2008 di riconoscere la Repubblica di Abkhazia e la Repubblica dell'Ossezia del Sud non può essere rivista". Va tuttavia sottolineato che negli ultimi mesi era corsa voce sulla possibile "resa" dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud in cambio della lealtà di Tbilisi alla Russia, nonostante parte della opinione pubblica punti sulla rotta diretta a UE e alla NATO. Tuttavia l'idea che circolava era quella di creare una confederazione Georgia-Abkhazia-Ossezia del Sud. In Georgia, il 26 ottobre si terranno le elezioni parlamentari, nelle quali il partito al governo "Sogno georgiano" ritiene non solo di vincere, ma anche di ottenere una maggioranza costituzionale, che gli darà carta bianca per qualsiasi decisione. Nonostante l'attuale raffreddamento delle relazioni con l'Occidente, fu questo partito che nel 2017 ottenne l'inclusione dell'articolo 78 nella Costituzione della Georgia, secondo il quale il Paese aspira alla piena integrazione nell'Unione Europea e nella NATO. Le attuali autorità hanno ottenuto lo status di candidato per l'adesione della

## L'Abkhazia e l'Ossezia del Sud non seguiranno il destino del Karabakh



Georgia all'UE. Il 26 maggio, giorno dell'indipendenza del Paese, il primo ministro Irakli Kobakhidze ha proclamato che entro il 2030 "una Georgia unita e forte dovrà diventare membro a pieno titolo della famiglia europea" e "insieme ai nostri fratelli e sorelle abkhazi e osseti". La fondatrice e presidente onoraria del Sogno georgiano, Bidzina Ivanishvili, è andata ancora oltre e, durante un comizio preelettorale a Gori il 14 settembre, ha affermato che le autorità georgiane avrebbero trovato la forza di "chiedere scusa per il fatto che i traditori del Movimento Nazionale hanno scatenato la guerra contro i nostri fratelli e sorelle osseti". Promettendo che i mandanti della guerra sarebbero stati giudicati. Lavrov ha detto che Mosca è pronta ad aiutare la Georgia per la pacificazione con l'Abkhazia e l'Ossezia del Sud e questo ha

dato ancora la stura alle notizie sulla creazione di una confederazione attraverso la mediazione della Federazione Russa inizieranno l'anno prossimo. Venivano inoltre delineate le linee generali dei futuri accordi con la creazione di creare uno spazio finanziario unico comune mantenendo l'autonomia politica dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud, mentre la Georgia avrebbe garantito la conservazione delle basi militari russe sul territorio delle repubbliche. Queste anticipazioni potrebbero essere un ballon d'essai in attesa di reazioni. Il sindaco di Tbilisi e il segretario generale del partito al potere, Kakha Kaladze, hanno risposto a Lavrov invitando Mosca a sviluppare un piano per il ritiro delle truppe russe dal "territorio della Georgia". E il 6 ottobre, il segretario esecutivo del Sogno georgiano, Mamuka

Mdinardze, ha negato che il partito avesse intenzione di creare una confederazione, che avrebbe comunque comportato il riconoscimento dell'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud, che la Georgia non intende fare. Inoltre, le autorità georgiane non hanno ancora accettato di firmare accordi sul non uso della forza contro l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, nonostante le ripetute sollecitazioni di Mosca. Secondo il Cremlino il tentativo di spingere l'Abkhazia e l'Ossezia del Sud verso uno stato comune con la Georgia potrebbe portare a grossi problemi nel Caucaso settentrionale russo, mentre gli osseti del sud stanno lottando per ricongiungersi con quelli del nord all'interno della Federazione Russa. Gli Abkhazi sono un gruppo etnico vicino agli Adyg e agli Abaza che vivono nel Caucaso settentrionale.

Nel 1992, distaccamenti di volontari del Caucaso settentrionale vennero in aiuto degli Abkhazi e contribuirono a vincere la guerra, nonostante i piani di Eltsin fossero differenti.

Secondo lo specialista britannico del Caucaso Thomas de Waal, il modo in cui il conflitto del Karabakh si è concluso costituisce un precedente per il disgelo futuro dei conflitti in Abkhazia e Ossezia del Sud. Egli ritiene che la Federazione Russa possa cedere entrambe le repubbliche in cambio di "qualcosa di significativo", e che "significativo" potrebbe essere il rifiuto della Georgia all'integrazione euro-atlantica".

Ma la dichiarazione di Lavrov sembra aver messo fine a tutte queste speculazioni.

La Russia ha chiarito che non intende rivedere i risultati della guerra dell'agosto 2008. L'errore fatale dell'allora presidente Saakashvili fu quello di credere che l'esercito russo non sarebbe intervenuto.

Di qui l'importanza della dichiarazione di Lavrov che oltre a smentire le voci ricorrenti fa capire chiaramente che la Russia non intende abbandonare le sue posizioni nel Caucaso meridionale. Quanto alla Georgia al momento potrebbero non prevalere le forze filo occidentali, mentre il Governo tenta di approfittare della situazione ucraina per consolidare le relazioni economiche con Mosca. In caso contrario, o per assurdo, la richiesta di Tbilisi di entrare nella Nato, oltre alla domanda già in corso per la UE, aprirebbe per Mosca un fronte forse più pericoloso di quello ucraino, mimando la sua influenza non solo el Caucaso ma in tutte le Repubbliche asiatiche ex sovietiche.

Gielle

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricarica  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

**STENI**  
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA CRISI MEDIORIENTALE

# Iran, la pressione di Israele spinge Teheran verso nucleare

Mentre Israele continua il suo attacco contro Hezbollah in Libano, l'Iran sembra sempre più messo alle corde. Gli sforzi di Israele per indebolire le milizie sciite si sono concentrati su una serie di obiettivi: eliminare i leader chiave di Hezbollah, distruggere le loro armi e altri siti militari e prendere di mira un gran numero di combattenti e simpatizzanti. Hezbollah è stato indubbiamente indebolito nelle ultime settimane, il che pone un dilemma per l'Iran. Questa pressione sostenuta sul suo principale gruppo militante per procura potrebbe spingere l'Iran ad acquisire finalmente un'arma nucleare?

**La strategia di deterrenza dell'Iran**

L'Iran per decenni ha adottato questa strategia di deterrenza avvalendosi di Hezbollah in Libano e poi estendendosi a gruppi militanti palestinesi come Hamas e la Jihad islamica palestinese a Gaza, a varie fazioni militanti irachene e ai ribelli Houthi nello Yemen. Questa strategia ha consentito all'Iran di proiettare la propria potenza nella regione e di contrastare la pressione degli Stati Uniti, di Israele e dei loro alleati, scoraggiando qualsiasi confronto militare diretto da parte dei suoi avversari. Sia l'Iran che Israele, fino a poco tempo fa, sembravano



riluttanti a impegnarsi in una guerra su vasta scala, adottando certe regole di ingaggio in cui si esercitano reciprocamente pressione senza arrivare a un conflitto totale. L'Iran ha a lungo evitato lo scontro diretto con Israele, anche quando Israele ha preso di mira le sue milizie in Siria e assassinando suoi scienziati nucleari negli ultimi decenni. Ma di recente questa strategia è cambiata per l'impatto dei prolungati attacchi di Israele alla sua rete e ha risposto lanciando due attacchi missilisti contro Israele. negli ultimi sei mesi. Ciò indica che, con l'intensificarsi della pressione sui rappresentanti dell'Iran, Teheran potrebbe ricorrere sempre più a strategie alternative per ristabilire un'efficace deterrenza contro Israele e i suoi alleati. Probabilmente Tel Aviv sta ora guadagnando quella che viene chiamata "dominanza dell'escalation" sull'Iran che accade quando un combattente intensifica un conflitto in modi che saranno svantaggiosi o costosi per l'avversario. Mentre quest'ultimo non può fare lo stesso, sia perché non ha opzioni di escalation, sia perché le opzioni disponibili non migliorerebbero la situazione. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha promesso una "dura risposta" all'ultimo attacco missilistico dell'Iran contro Israele all'inizio di ottobre. Ciò potrebbe spingere ulteriormente l'Iran a cambiare la sua strategia di deterrenza, in particolare se Israele colpisse le strutture nucleari dell'Iran, ma forse anche quelle petrolifere.

**L'Iran verso una nuova strategia nucleare**

Con la crescente pressione sui leader iraniani, il regime sta ora discutendo sulla accelerazione del suo programma nucleare che comunque, secondo informazioni di intelligence occidentali, è già a buon punto. Ciò rappresenterebbe un cambiamento importante nella politica iraniana. L'Iran ha a lungo sostenuto che il suo programma nucleare è strettamente per scopi civili, senza alcuna intenzione di sviluppare una componente militare, ma gli Stati Uniti e i suoi alleati hanno contestato questa affermazione. L'8 ottobre, il parlamento iraniano ha annunciato di aver ricevuto una bozza di legge per "l'espansione dell'industria nucleare iraniana", che sarà discussa in parlamento. La natura di questa espansione non è ancora nota e non è chiaro se includerà un programma militare. Tuttavia, recenti dichiarazioni di funzionari iraniani suggeriscono tale programma è già avviato. Kamal Kharrazi, membro dell'Expediency Discernment Council, un'assemblea amministrativa di alto rango nominata dal leader supremo Ayatollah Ali Khamenei, ha visitato di una riconsiderazione del programma nucleare iraniano, nel corso di una sua intervista già a maggio. Il livello di deterrenza dell'Iran sarà diverso se l'esistenza della Nazione sarà minacciata, allora la decisione di produrre una bomba nucleare cambierà la sua dottrina nucleare. Le richieste in Iran per una rivi-

sione della dottrina di difesa del paese stanno diventando sempre più forti. Questa settimana, circa 40 legislatori hanno scritto una lettera al Consiglio superiore per la sicurezza nazionale che decide sulla politica. Hanno chiesto al consiglio di riconsiderare l'attuale politica nucleare, sottolineando che la fatwa di Khamenei che proibisce la produzione di una bomba potrebbe essere soggetta a modifiche a causa degli attuali sviluppi. Sulla stessa linea, l'ayatollah Hassan Khomeini, nipote del fondatore della rivoluzione islamica ed ex leader supremo, Ruhollah Khomeini, che la settimana scorsa ha chiesto di "aumentare il livello di deterrenza contro Israele. I media iraniani hanno interpretato questa affermazione come un riferimento alle armi nucleari. Ci sono anche state segnalazioni che ipotizzano che un terremoto in Iran, la scorsa settimana, potrebbe essere stato un test di una bomba nucleare, ma gli Stati Uniti hanno affermato che non ci sono ancora prove. Un accordo nucleare rilanciato è sempre più improbabile. Nel 2015, l'Iran ha firmato il Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) con i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, più la Germania e l'Unione Europea. Questo accordo gli ha permesso di perseguire un programma nucleare civile con alcune restrizioni sui suoi impianti nucleari critici. In cambio, gli Stati Uniti e i suoi alleati hanno accettato di revocare le sanzioni all'Iran. Ma gli Stati Uniti si sono ritirati dall'accordo sotto l'allora presidente Donald Trump nel 2018 e hanno reimposto le sanzioni all'Iran. Da allora Teheran ha impedito, a diversi ispettori internazionali di monitorare alcuni dei suoi siti nucleari. Ormai è diffusa l'opinione che manchino poche settimane alla produzione di materiale bellico sufficiente per costruire una bomba. Negli ultimi anni, gli sforzi per rilanciare i negoziati sul nucleare non hanno prodotto grandi risultati, sebbene il nuovo presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, abbia lasciato intendere che il suo governo sarebbe disposto a impegnarsi nuovamente con l'Occidente e a riprendere i colloqui. Tuttavia, se Israele do-

**“Italia paese amico, basi Unifil colpite per errore”**

Le basi Unifil in Libano sono state colpite dalle Forze di difesa israeliane per errore mentre combattevano contro gli Hezbollah, che a volte si nascondono in prossimità o dietro le postazioni dei caschi blu, e Israele sta conducendo una indagine approfondita sull'accaduto. Lo ha riferito un portavoce delle forze di difesa israeliane, Daniel Hagari, intervistato dal Tg1. “Non stiamo prendendo di mira l’Unifil. E l’Italia – ha detto – è un amico molto importante di Israele, è un’amicizia sincera e anche un’alleanza importante”. “Stiamo esaminando ad alto livello quanto è accaduto, un incidente nel quale forse l’esercito ha sparato contro basi di Unifil per errore. Quando operiamo in Libano il nostro obiettivo è Hezbollah, non il Libano come Paese e neanche i cittadini libanesi. Stiamo indagando sugli eventi accaduti, incluso quello dove erano coinvolti gli italiani. Stiamo indagando in modo serio per evitare che una cosa simile si ripeta. Stiamo attaccando solo Hezbollah, che in certi casi – ha avvertito – si nasconde vicino o dietro basi dell’Onu”.

vesse attaccare gli impianti iraniani come rappresaglia per l'attacco missilistico della scorsa settimana, l'Iran potrebbe ritenere necessario optare per la militarizzazione del suo programma. In tal caso lo farebbe con l'intenzione espressa di ripristinare un equilibrio di deterrenza con Israele per impedire una guerra su vasta scala, soprattutto perché Israele è già in possesso delle atomiche con conseguenze disastrose sia per l'Iran che per la regione mediorientale. Ciò porterebbe senza dubbio a una maggiore pressione internazionale e a sanzioni statunitensi sull'Iran, rendendolo ancora più isolato, ma potrebbe anche innescare una corsa agli armamenti nucleari nella regione, poiché l'Arabia Saudita si è già impegnata in tal senso e l'Iran ne sviluppasse uno.

**I droni di Hezbollah bucano l'Iron Dome e uccidono 4 soldati israeliani**

I droni di Hezbollah bucano l'Iron Dome e colpiscono in Israele: l'attacco nella notte ad una base militare nei pressi della città di Binyamina ha ucciso quattro soldati e ne ha feriti gravemente altri sette. Si tratta dell'attacco più mortale dei militanti da quando Israele ha lanciato l'invasione del Libano due settimane fa. Hezbollah ha spiegato di aver attaccato la brigata israeliana Golani con decine di missili per tenere occupati i sistemi di difesa, conducendo contemporaneamente l'assalto con i droni. Il servizio di soccorso nazionale israeliano ha dichiarato che l'attacco ha ferito 61 persone. Gli Stati Uniti hanno annunciato l'invio in Israele di un centinaio di soldati americani e di un nuovo "scudo" antimissile, una batteria di Terminal High Altitude Area Defense (Thaad). Non accadeva dai giorni successivi all'attacco del 7 ottobre 2024.

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Mosca sta preparando una risposta sulle materie prime alle sanzioni occidentali



La Russia sta preparando un contrattacco come ritorsione per l'enorme numero di sanzioni imposte dall'Occidente. L'Europa ne risentirà maggiormente gli effetti, come al solito in questa guerra commerciale globale, lo riferisce la pubblicazione polacca Myśl Polska.

## Petrolio e gas

Putin ha annunciato la creazione di alleanze (o cartelli) sulle materie prime. L'esperienza è molto positiva, soprattutto quella della collaborazione con l'OPEC con la quale, quando i prezzi sono scesi sotto i 30 dollari al barile nel 2016, la Russia fa parte di "OPEC+", che domina insieme all'Arabia Saudita. Questo accordo ha aumentato e stabilizzato i prezzi, con enormi profitti agli esportatori. Il Gas Exporting Countries Forum (GECF), un'organizzazione nata quasi 20 anni fa, ha un impatto molto minore, ma la forza delle esportazioni statunitensi di GNL non consente loro di manipolare il mercato globale. Mentre nel settore petrolifero l'OPEC può essere definito un cartello, ma nel settore del gas è in realtà solo un "forum" per lo scambio di opinioni e conoscenze sul mercato.

## Le altre materie prime

Ora è il momento delle altre materie prime, soprattutto minerali che sono fondamentali per l'economia mondiale e la Russia è il leader d'esempio, sul palladio [Pd], un metallo nobile simile al platino, di cui le risorse russe costituiscono quasi la metà [46%] di quelle mondiali e la cui estrazione rappresenta il 44% della produzione globale. Questa è una materia prima fondamentale per i filtri e la produzione delle automobili, poiché assorbe per-

# Da Kursk al Donbass si aggrava la situazione per le forze ucraine

di Giuliano Longo

Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha concluso in Occidente la presentazione del suo "Piano per la vittoria" le truppe ucraine continuano a subire sconfitte e a perdere a terreno su tutti i fronti. Ogni giorno i russi espugnano alcuni centri abitati nelle regioni di Kharkiv, Luhansk e soprattutto Donetsk dove è caduta la roccaforte di Ugledar che da due anni resisteva agli assalti russi.

## Ugledar e i fronti del Donbass

A contribuire alla disfatta ucraina a Ugledar (Vuhledar per gli ucraini) sono stati diversi fattori. Come hanno riferito alcuni blogger militari il generale Aleksander Syrsky ha rimosso dal comando il colonnello Ivan Vinnik che guidava la 72a brigata che difendeva Ugledar sopraffatta ai fianchi della città dalla manovra russa. Inoltre alla 72a brigata non è stato dato l'ordine di ritirarsi prima che i russi completassero l'accerchiamento del centro urbano secondo diverse fonti per ordine di Zelensky, che non intendeva dover spiegare la sconfitta mentre si trovava negli Stati Uniti. La caduta di Ugledar sembra vivacizzare anche il



fronte nella regione di Zaporizhzhia dove i russi hanno conseguito qualche progresso aumentando i raid aerei ma dove soprattutto sembra che Mosca abbia concentrato un numero rilevante di forze in vista di una possibile offensiva.

Anche nel settore di Dzerzhynskiy (Toretsk per gli ucraini) i russi continuano ad allargare il controllo sui quartieri meridionali e orientali della città dove hanno raggiunto la zona industriale. Le truppe russe sono penetrate anche nel caposaldo

di Chasov Yar dove però hanno rallentato la pressione forse puntando ad accerchiare la città che è la retrovia ucraina nel fronte di Bakhmut. Continuano i progressi russi anche intorno a Pokrovsk, roccaforte ucraina da cui le truppe di Mosca distano ormai solo un paio di chilometri ma la cui occupazione non risulta al momento indispensabile per Mosca poiché l'artiglieria e i droni russi hanno già paralizzato l'afflusso di rifornimenti lungo strade e ferrovie, avanzando attraverso i campi e lungo l'autostrada E50. A fine settembre erano state conquistate dai russi il villaggio di Marynivka e la cittadina di Ukrainsk mentre negli ultimi giorni i progressi russi nella regione di Donetsk sono stati confermati anche dalle geolocalizzazioni riconosciute dall'Institute for the Study of the War, (ISW) che potete leggere sulle mappe che pubblichiamo abbinare a quelle di origine russe. A nord di Pokrovsk le truppe di Mosca stanno chiudendo l'accerchiamento di Selydovo, ormai isolata su tre lati. La resistenza dei caposaldi ucraini sembra tesa a impedire che il nemico completi l'accerchiamento primum del ritiro della guarnigione dal centro abitato (nella mappa a sinistra).

fettare gli inquinanti dai gas di scarico. La Russia domina in assoluto nel settore dei diamanti, possiede con oltre il 55% delle risorse mondiali, mentre estrae il 40% della produzione industriale globale. L'oro di cui la Russia possiede quasi il 23% delle risorse globali e ne estrae il 10%. È anche il leader nella produzione di amianto, che rappresenta il 48% dell'estrazione globale. Anche l'uranio è fondamentale, e la Russia è terza dopo Australia e Kazakistan, ma in termini di arricchimento Rosatom occupa il 36% del mercato mondiale. La Russia produce 2,7 mila tonnellate di combustibile per le centrali nucleari all'anno, esportandole a 33 clienti in 14 paesi tuttavia i ricavi sono modesti, 1,2 miliardi di dollari l'anno rispetto ai 112

miliardi di dollari provenienti dal solo petrolio. Dal maggio 2024 l'uranio è soggetto a un divieto di importazione negli Stati Uniti, che in realtà dovrebbe entrare in vigore tra 4 anni. Durante questo periodo, gli americani vogliono costruire la propria industria del combustibile nucleare per sbarazzarsi di Rosatom. Nei settori sopra indicati, la Russia è leader mondiale, ma esiste una lunga lista di altre materie prime in cui si colloca tra le prime tre. Il secondo posto (secondo l'American Geological Survey USGS) è occupato dalla produzione di vanadio (necessario per l'industria automobilistica e metallurgica) - 20% dell'estrazione mondiale, potassio (carbonato di potassio, base dei fertilizzanti di potassio) - 17%, platino - 13%, tellurio -

12%, ferrosilicio (necessario per la produzione dell'acciaio) - 11%, ammoniaca - 9%. Lo è anche il nichel, che costituisce il 9% della produzione mondiale, ma ne esporta il 19%. Il titanio, un materiale con una combinazione di leggerezza e resistenza irraggiungibile per altri metalli, viene acquistato dalla Russia da 26 paesi, e la Germania è particolarmente dipendente (42% delle importazioni). Il titanio russo è stato rimosso dalla lista della spesa della Boeing, ma l'Airbus europea non poteva più permetterselo, e la Francia ha addirittura aumentato le importazioni del 72% per fare scorta per ogni evenienza... Putin ha ordinato al governo di preparare piani per un embargo di materie prime chiave nei confronti dei paesi che applicano sanzioni

contro la Russia. Attraverso questa strategia vuole rafforzare l'economia russa trasformando i minerali nel Paese e aumentando il valore aggiunto, proprio come è stato fatto con il gas naturale, investendo ingenti fondi nella costruzione di impianti di polietilene, polipropilene e fertilizzanti, che oggi non hanno rivali nel settore. Europa. Ma questa decisione potrebbe essere un'arma a doppio taglio per Mosca a meno che abbia già un piano per dirottare queste risorse ad esempio in Cina e India come sta già facendo per petrolio e gas. Se questo piano venisse attuato, il nostro continente potrebbe risentirne e per ora non c'è segno di preoccupazione da Bruxelles.

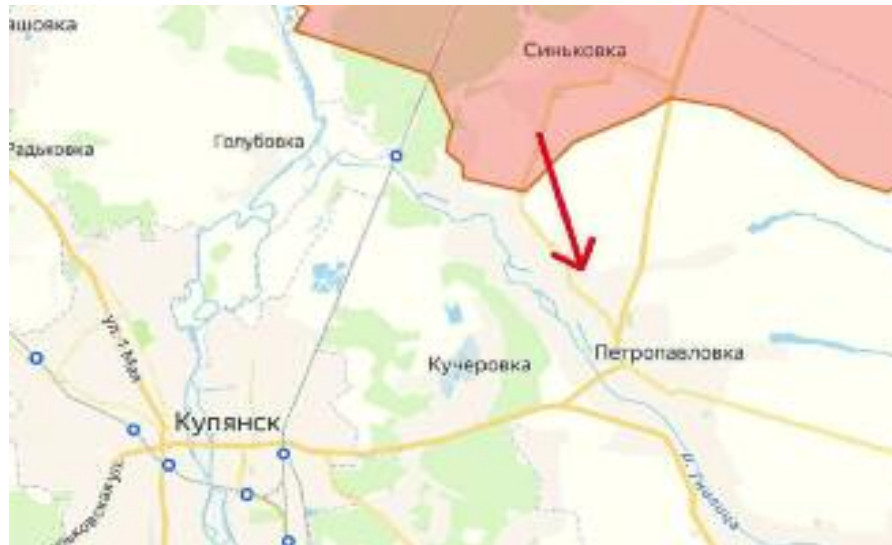
Balthazar

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

I russi hanno comunicato che stanno avanzando anche nel saliente di Pishchane (settore di Lyman), prendendo il controllo delle posizioni a sud e sud-ovest di questa località e occupando i villaggi di Kolisnykivka, Kruhlyakivka e Makeyevka. Nella regione di Donetsk i russi sono ormai alle porte di Kurakhovo, a sud di Pokrovsk e a est di Marynka e sono penetrati con le avanguardie ad Alexandropol: postazioni da cui secondo osservatori russi è possibile aggirare le scarse difese ucraine a nord di Kurakhovo una volta superate le postazioni ucraine a Ostrovskoe.

### I fronti di Luhansk e Kharkiv

Non va meglio per gli ucraini a nord, nelle regioni di Luhansk e Kharkiv dove i russi continuano a premere su Kupyansk e per cacciare gli ucraini dalla sponda orientale del fiume Oskol. Negli ultimi giorni le forze di Mosca hanno segnalato progressi sia nel settore di Kupyansk che in quello di Pokrovsk. Truppe russe hanno raggiunto l'autostrada tra Kolesnikovka e Kruglyakivka penetrando nel villaggio di Mashinstroitel mentre ieri le forze russe avrebbero sfondato il fronte a sud di Sinkovka raggiungendo i sobborghi di Petropavlovka, a nord est di Kyupyansk. Un rapporto dello stato maggiore ucraino citato il 5 ottobre da RBC-Ucraina rileva che i russi stanno incrementando il numero di attacchi in direzione di Kupyansk, nella regione ucraina di Kharkiv, piuttosto che su Pokrovsk e altri capisaldi nella regione di Donetsk. Le forze di difesa ucraine affermano di aver respinto 22 attacchi su villaggi attorno a Kupyansk e solo 15 sulla zona di Pokrovsk, Lyman, Siversk, Toretsk, Orihiv e Kramatorsk. In realtà i russi sembrano premere lungo tutti i fronti ma certo Kupyansk resta un obiettivo prioritario poiché il suo controllo permetterebbe ai russi di premere con maggiore forza verso la città di Kharkiv da est proprio mentre le due penetrazioni in atto in questa regione da nord (dal confine russo), sono in atto dal maggio scorso, guadagnano terreno. sembrano guadagnare terreno puntando a unirsi a una ventina. Il 9 ottobre hanno colpito a pochi chilometri a nord della seconda città ucraina, colpito un laboratorio di assemblaggio di droni a Kupjansk e hanno distrutto un deposito di carburante e tre ponti sul fiume Oskol. Le truppe di Mosca sono penetrate nel maggio scorso oltre il confine con la regione di Belgorod. Nella infinita battaglia per il controllo di



Volchansk i russi stanno respingendo gli ucraini fuori dalla zona industriale.

### La situazione su fronte di Kursk

Le cose non vanno meglio nella regione russa di Kursk dove le truppe ucraine continuano a perdere terreno e i russi avanzano lungo i fianchi dello schieramento nemico e soprattutto lungo il confine minacciando di accerchiare le forze di Kiev spintesi più in profondità in territorio russo. Dall'inizio dell'operazione ucraina nella regione di Kursk, le forze russe sono riuscite a riconquistare 15 località e stanno avanzando anche nella regione di Donetsk in dieci direzioni occupando ogni giorno uno o due insediamenti nella regione. Una situazione di cui è consapevole il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha visitato le truppe al fronte, nella regione di Sumy, il 4 ottobre, alla vigilia di nuovi rilevanti rovesci ucraini che hanno visto i russi avanzare con unità blindate di 5 chilometri nel settore a sud di Plekhovo. Secondo il capo di stato maggiore delle forze armate ucraine, generale Oleksandr Syrskyi, la Russia ha trasferito circa 50.000 militari nella regione di Kursk. "Sappiamo che circa 50.000 soldati provenienti da altri settori sono stati trasferiti nella direzione di Kursk", ha detto Syrskyi in un documentario trasmesso dalla televisione nazionale e rilanciato dai media ucraini. In precedenza il presidente Zelensky aveva riferito il 19 settembre che le forze russe messe in campo nella regione di Kursk contavano 40.000 militari. In ogni caso a giudicare dalla vivacità delle offensive russe su tutti i fronti ucraini le unità impiegate a Kursk non sembrano essere state prelevate, se non in minima parte, dall'Ucraina né sembrano aver tolto slancio alla spinta offensiva russa nei settori di

Kharkiv, Donetsk e Luhansk. Venerdì un'offensiva sul fianco orientale del saliente occupato dagli ucraini ha portato le forze russe (principalmente truppe aviotrasportate e fanti di Marina) a liberare Lyubimovka e a penetrare a Novovanovka e Leonidovo mentre fonti russe registrano anche un'avanzata verso Olgovka che minaccia di accerchiare le truppe ucraine in questo settore. Dalle informazioni fornite oggi dai blogger militari le truppe di Mosca avrebbero respinto gli ucraini fino al confine anche nel distretto di Glushkoy dove gli ucraini erano penetrati un mese or sono per attaccare alle spalle le truppe russe impegnate a contenere l'attacco ucraino iniziato il 6 agosto. Fanteria aeromobile dei reggimenti 56°, 137° e 119° avrebbero indotto gli ucraini a ritirarsi dai villaggi di confine di Vesyoloye, Obukhovka ripiegando fino alla frontiera dove mantengono il controllo dei villaggi di Novy Put, Obod e Medvezhye. Le perdite delle forze ucraine nella regione russa di Kursk dall'inizio dell'offensiva di Kiev il 6 agosto avrebbero raggiunto i 21.550 soldati tra morti e feriti con la distruzione di 139 carri armati secondo i dati forniti il 10 ottobre dal ministero della Difesa russo.

### Gli attacchi nelle retrovie

Nel corso dell'ultima settimana di settembre, russi hanno lanciato sull'Ucraina quasi 900 bombe d'aereo, oltre 300 droni kamikaze Shahed e più di 40 missili: lo ha dichiarato il 29 settembre il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky sul proprio canale Telegram, citato da Ukrinform. La schiacciante maggiore potenza di fuoco russa, nei bombardamenti aerei e di artiglieria, è una delle condizioni che i raid ucraini effettuati con droni in profondità contro depositi di munizioni e logistici, cercano di rovesciare.

Negli ultimi giorni missili Storm Shadow/SCALP EG hanno colpito depositi e retrovie russe ad Avdiivka, nella regione di Donetsk e probabilmente le stesse armi lanciate dai velivoli Su-24M hanno incendiato il 7 ottobre un deposito di carburante a Feodosia, in Crimea, in fiamme da 5 giorni. Il sindaco Igor Tkatchenko ha evacuato circa 1.200 persone dalle vicinanze del deposito. Nel mirino dei droni ucraini anche un aeroporto nei pressi di Maykop. Attacchi a cui i russi hanno replicato colpendo ancora con missili ipersonici Kinzhal la base aerea di Starokostantinov nell'Ucraina Occidentale, che ospita i pochi velivoli Su-24M rimasti operativi ed i 5 F-16 in servizio (anche se fonti russe non ufficiali sostengono che almeno 2 sono stati distrutti al suolo negli attacchi missilistici di fine settembre), oltre a depositi di missili e bombe di fornitura occidentale.

Il 10 ottobre la Marina ucraina ha annunciato di aver distrutto il giorno precedente, in collaborazione con l'intelligence militare, un deposito di droni kamikaze Shahed vicino alla città di Oktyabrsky, nella regione russa di Krasnodar. Un missile balistico russo Iskander ha invece colpito nel porto di Odessa la portacontainer Shui Spirit, proveniente dal porto rumeno di Costanza, che i russi considerano un punto di transito e di imbarco delle armi che i paesi della NATO forniscono via mare all'Ucraina. La nave è stata scaricata lontano dalle altre navi, sostengono fonti russe che rilevano esplosioni secondarie dopo lo scoppio della testata dell'Iskander. Non è la prima volta che i russi colpiscono navi cariche di armi e munizioni nel porto di Odessa. Ieri l'Unione Europea ha condannato questi attacchi definendoli contro navi cariche di grano. Infine nei giorni scorsi i canali Te-

legram militari russi hanno riportato la notizia della distruzione di un treno ucraino composto da 12 vagoni che trasportava munizioni nella regione di Nikolaev e altri attacchi con missili Iskander contro tre depositi di munizioni, droni e missili nello stabilimento industriale Yuzhmash a Dnepropetrovsk.

### Prospettive

Indiscrezioni da fonti sia russe che ucraine indicano che il comando russo starebbe accumulando almeno quattro complessi di forze di ampia consistenza per scatenare a breve termine un'offensiva simultanea su diversi fronti, forse con l'obiettivo di provocare il collasso delle difese ucraine a corto di truppe, munizioni e difese aeree in molti settori e con diversi reparti bloccati nella regione russa di Kursk. Difficile comprendere se si tratti di un rischio reale o se invece le forze russe continueranno a sostenere l'attuale sforzo offensivo che consente progressi costanti e quotidiani.

Diverse analisi fatte trapelare da ambienti NATO e centri studi filoucraini hanno in più occasioni evidenziato che Mosca non dispone delle riserve necessarie a scatenare pesanti offensive anche a cause delle rilevanti perdite subite secondo. Esponenti della NATO e del Pentagono continuano a parlare di progressi "modesti" dei russi evidenziando che a Mosca mancano le capacità per scatenare un'offensiva decisiva o comunque su vasta scala. I giovani analisti dell'ISW (Institute for War americano) sostengono che i russi non hanno truppe e mezzi a sufficienza per continuare indefinitamente le attuali operazioni offensive e di conseguenza "i successi operativamente significativi continueranno probabilmente a sfuggirgli". Ma la stessa fonte ammette che l'offensiva russa raggiungerà probabilmente il culmine "nei prossimi mesi, se non settimane" e rileva che le forze russe hanno recentemente ottenuto notevoli progressi tattici, ma non hanno dimostrato la capacità di conquistare obiettivi operativamente importanti. Gli sviluppi sul campo di battaglia ci diranno se è davvero così. In ogni caso va tenuto conto che NATO, Pentagono e il think-tank di Washington sono schierati apertamente con la causa di Kiev e le valutazioni espresse potrebbero avere più lo scopo di incoraggiare la concessione di nuovi aiuti militari occidentali a Kiev più che a fotografare la reale situazione sui campi di battaglia.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)